



SOCIETÀ ITALIANA DI PSICOLOGIA E PEDAGOGIA
CORSO DI SPECIALIZZAZIONE IN PEDAGOGIA CLINICA E
CONSULENZA PEDAGOGICA

Tesi

Difficoltà grafo-motorie o disgrafia?
Dall'individuazione precoce al potenziamento delle
abilità di base

CANDIDATA
Cristina Bellè

Anno di corso 2022-2023

INDICE

INTRODUZIONE	5
CAPITOLO PRIMO	
DISGRAFIA E DIFFICOLTÀ GRAFO-MOTORIE	
1.1 Difficoltà grafo-motorie o Disgrafia?	8
1.2 Prevenzione delle difficoltà grafo-motorie ed indici predittivi di disgrafia	12
1.3 Le abilità di base e la loro osservazione	15
1.4 Il gioco: strumento per l'osservazione e per il potenziamento	17
CAPITOLO SECONDO	
IL PEDAGOGISTA CLINICO	
2.1 Chi è il pedagogista clinico e cosa fa?	21
2.2 Il ruolo del pedagogista clinico nel progetto “Dall'individuazione precoce delle difficoltà grafo-motorie al potenziamento delle abilità di base”	28
CAPITOLO TERZO	
IL PROGETTO PEDAGOGICO	
3.1 Progetto pedagogico “Dall'individuazione precoce delle difficoltà grafo-motorie al potenziamento delle abilità di base”	31
3.2 I laboratori	37
3.2.1 Laboratorio “ Piccoli Street Art crescono”	38
3.2.2 Laboratorio “Corpo e teatro”	42
3.2.3 Laboratorio “Music art”	47
3.2.4 Laboratorio “Art Attack: mani in movimento”	52
3.2.5 Laboratorio “ Gamics”	61
CONCLUSIONI	67

BIBLIOGRAFIA	69
SITOGRAFIA	71
NORMATIVA DI RIFERIMENTO	73
APPENDICE	75

INTRODUZIONE

La scelta della tematica che andrò ad esporre nasce dal mio particolare interesse verso i Disturbi Specifici dell'Apprendimento e la decisione di trattare più specificatamente il tema delle difficoltà grafo-motorie e della disgrafia parte da un mio vissuto personale, che mi ha portato a fare riflessioni personali e professionali, come persona, madre, insegnante e futura pedagoga. È proprio da queste riflessioni che è nata l'idea del mio progetto, che vuole fornire un supporto pedagogico circolare alla persona, alla famiglia e alla scuola, secondo un'ottica sistemico-relazionale.

Il bambino, che può essere definito un "sistema individuo", vive un contesto educativo influenzato da sistemi e sottosistemi quali il "sistema famiglia", il "sistema genitori", il "sistema scuola", il "sistema classe" e altri ne potremmo aggiungere. È palese che qualsiasi intervento non possa trascurare l'osservazione nelle relazioni che intercorrono tra i suddetti sistemi e per ben realizzarsi deve fornire supporto non solo al singolo ma anche ai sistemi con cui entra in relazione, promuovendo la costruzione di azioni condivise. Il pedagoga considera, quindi, i bambini, i genitori e gli insegnanti come facenti parte di un sistema aperto in evoluzione, dove si realizzano scambi di informazioni.

Il primo capitolo definisce le caratteristiche principali delle difficoltà grafo-motorie e della disgrafia, specificando di non eguagliare i termini difficoltà e disturbo e facendo riferimenti alle Linee Guida sulla gestione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento del 2022 e alla Legge 170 del 8 ottobre 2010, che definisce nuove norme in materia di Disturbi Specifici dell'Apprendimento. Nello stesso capitolo si evidenzia l'importanza dell'osservazione delle abilità di base nel processo clinico-diagnostico, della prevenzione, già a partire dalla scuola dell'infanzia, e dell'uso del gioco come mezzo di osservazione e di potenziamento. Nello specifico, per il tema del gioco, si fa riferimento a Maria Montessori che considera il gioco "il lavoro del bambino" e a Jean Piaget che definisce il gioco uno strumento primario per lo studio del processo cognitivo del bambino.

Il secondo capitolo propone alcuni cenni storici sulla figura del pedagogo a partire dal 1800, ricordando alcuni pedagogisti quali Itard, Montessori, Decroly e Cleparède, fino ad arrivare alla nascita del pedagogo clinico, con l'istituzione di Scuole di formazione in Pedagogia Clinica, nel 1980. Si descrive la funzione del pedagogo, che nel corso del tempo è stato spesso chiamato a rivendicare il proprio spazio di azione, specificando l'uso del termine clinico, inteso come "il prendersi cura di.." attraverso l'osservazione. Si espongono, inoltre, le caratteristiche del percorso di osservazione e di intervento pedagogico in generale e più specificatamente la funzione del pedagogo clinico all'interno del progetto "Dall'individuazione precoce delle difficoltà grafo-motorie al potenziamento delle abilità di base", a cui è dedicato tutto l'ultimo capitolo.

Il progetto, rivolto a bambini, genitori ed insegnanti, è descritto in tutte le sue parti, dal contesto alle fasi di realizzazione, ma in modo più puntuale nella parte che riguarda le proposte laboratoriali, descrivendone in modo specifico obiettivi ed attività. Laboratori che puntano al potenziamento delle abilità di base per lo sviluppo grafo-motorio, all'interno di un contesto ludico a misura di bambino. Nello stesso capitolo si possono trovare numerosi riferimenti agli strumenti di osservazione e valutazione inseriti in appendice.

CAPITOLO PRIMO

Disgrafia e difficoltà grafo-motorie

Da diversi anni si registra un aumento costante di scritture caratterizzate da disordine e scarsa leggibilità, ma l'errore che non si deve commettere è quello di ricondurre tale manifestazione, immediatamente ed esclusivamente alla disgrafia¹, un disturbo specifico dell'apprendimento di natura neurobiologica. Infatti, gli studi recenti e le stesse linee guida per i DSA invitano all'attenzione nella discriminazione tra difficoltà grafo-motorie e disgrafia, al fine di evitare diagnosi di “falsi positivi”.

Tutto ciò è supportato non solo dalla ridotta quantità di ricerche dedicate alla disgrafia, ma anche dal fatto che, fino a poco tempo fa, la scuola italiana ha dato più importanza alla cognizione che all'azione, non condividendo una didattica comune per l'insegnamento del gesto grafico.

“Gli insegnanti si trovano dunque nella condizione di proporre l'apprendimento dello stampato (maiuscolo e/o minuscolo) e del corsivo secondo la loro esperienza e formazione personale, tendenzialmente portati a porre maggior attenzione alla corrispondenza fonema-grafema e agli aspetti ortografici e grammaticali delle lingua scritta²”.

Pertanto, per opportuna chiarezza, è importante poter distinguere coloro che non hanno ben maturato le abilità grafo-motorie per la scrittura da coloro che hanno una scrittura disgrafica.

1 Il termine disgrafia deriva dal greco: *dys*, “difficoltà” e *graphia*, “scrittura”.

2 S. Zoia, M. Biancotto, *Le difficoltà grafo-motorie nell'apprendimento della scrittura*, in AA.VV (a cura di), *Le difficoltà grafo-motorie nella scrittura. Proposte operative dalla prevenzione all'intervento*, Trento, Erickson, 2014, p. 24.

1.1 Difficoltà grafo-motorie o Disgrafia?

Quando parliamo di difficoltà grafo-motorie, escludendo i disturbi della coordinazione motoria o patologie motorie legate a danni organici evidenti, non si deve far riferimento immediato a specifiche patologie o disturbi dello sviluppo³ bensì, come ben si deduce dalla parola stessa, a situazioni di “difficoltà” nel processo di apprendimento di alcune abilità che concorrono all’automatizzazione delle strumentalità di base, quali la scrittura. È facile dedurre, quindi, che tali difficoltà possono essere secondarie ad altri fattori, quali svantaggio socio-culturale, problemi affettivi e scarsa pratica di giochi e attività che investono le abilità psico-motorie.

Il cambiamento sociale in corso, caratterizzato dalla velocità e dalla mancanza di tempo, sta modificando anche il modo di giocare di bambini e ragazzi, sempre più immersi nel mondo digitale e sempre meno in quello esperienziale e manuale. L’uso sregolato di strumenti digitali, pur essendo in alcune situazioni molto utile, priva i bambini di compiere “esperienze percettivo-motorie significative, che sono alla base dello sviluppo della coordinazione e di altre abilità indispensabili.”⁴

Tutto ciò si traduce, in ambito educativo-scolastico, in difficoltà nello svolgere semplici giochi motori, attività grafico-pittoriche e manipolative, nell’organizzazione e pianificazione, nell’attenzione e nella difficoltà nel mantenere una postura corretta. Difficoltà che si possono riscontrare dall’infanzia ma che potranno protrarsi nell’arco della crescita, influenzando lo sviluppo se non si effettuano giusti interventi abilitativi e/o di potenziamento.

Durante l’osservazione clinica si potrebbe riscontrare un disagio psicologico che potremmo leggere come causa o conseguenza. Infatti un disagio psicologico potrebbe influenzare l’aspetto grafo-motorio, ma potrebbe essere anche conseguenza di un prolungato insuccesso del bambino/ragazzo.

Il bambino/ragazzo che presenta difficoltà o disturbi dell’apprendimento, potrebbe maturare sfiducia in se stesso e senso di inadeguatezza; mostrare il proprio quaderno

3 La disgrafia rientra nei disturbi dello sviluppo, considerata infatti un disturbo evolutivo che può evolvere ma da cui non si “guarisce” per il suo carattere innato.

4 M. Pratelli, *Disgrafia e difficoltà grafo-motorie. Valutazione, intervento e prevenzione*, Trento, Erickson, 2022, p. 7.

disordinato e pieno di correzioni, rinforzato da rimproveri di insegnanti e genitori, seppur involontari, origina in lui una scarsa motivazione al lavoro ed un conseguente peggioramento delle sue prestazioni.

Pertanto è di fondamentale importanza individuare precocemente i segnali di eventuali difficoltà grafo-motorie ed intervenire per ridurre la loro influenza sul futuro sviluppo. Le nuove ricerche delle neuroscienze e la scoperta dei neuroni specchio, cioè specifici neuroni specializzati nel riconoscere e produrre azioni, portano ad interrogarsi su come far apprendere la scrittura nei suoi aspetti grafo-motori e a maggiori segnalazioni di scritture disordinate e poco fluenti, considerate come segnali predittivi di disgrafia.

I manuali diagnostici non menzionano la disgrafia, ma la inseriscono nella categoria dei Disturbi Evolutivi Specifici e nei Disturbi dello sviluppo della coordinazione, che coinvolgono anche le abilità fino-motorie, invece, la legge 170/2010 che ha emanato le nuove norme in materia di disturbi specifici dell'apprendimento in ambito scolastico, recependo le indicazioni fornite dalla prima Consensus Conference sui DSA del 2007, ha incluso la disgrafia tra i Disturbi Specifici di Apprendimento, più specificatamente nel disturbo dell'apprendimento della lingua scritta (disortografia e disgrafia).

“Questa contraddizione ha creato non pochi problemi ai clinici che si sono trovati nell'esigenza di certificare il disturbo laddove veniva riscontrato, senza avere, tuttavia, a disposizione dei precisi codici diagnostici per classificarlo, e inoltre senza avere riferimenti organici sui criteri e i parametri su cui basare il processo diagnostico.⁵”

Pertanto, in attesa di un nuovo inquadramento clinico, le nuove Linee Guida sui DSA del 2022, integrando le vecchie del 2011, pongono una maggior attenzione al tema della disgrafia, descrivendone nuovi criteri e procedure per la diagnosi.

In letteratura i parametri che vengono descritti per eventuale diagnosi sono: leggibilità e velocità di scrittura. Si dovrà porre attenzione alla leggibilità della scrittura anche da parte dello stesso scrivente e sulla velocità intensa sia come “andamento temporale” sia come “fluenza”.

5 *Ibidem.*

Le stesse linee guida tra le raccomandazioni riportano quanto segue:

“Il criterio leggibilità si riferisce alla qualità del segno grafico utilizzato nella scrittura in corsivo ed è valutata attraverso l’analisi formale della realizzazione delle lettere, verificando se sono leggibili senza sforzo da parte di un altro lettore. Nei soggetti disgrafici la leggibilità si deteriora con il protrarsi del compito di scrittura; pertanto, questo criterio va misurato anche in compiti che rispecchino le quotidiane richieste fatte allo studente, in cui una maggiore lunghezza e il protrarsi dello sforzo richiesto dall’attività potrebbero far emergere caratteristiche che risultano invece controllate in fase di test..... La velocità, come parametro temporale (tempo totale impiegato, o diviso per unità di scrittura prescelta), è un indice semplice ed è poco efficace per la rilevazione di una scrittura disgrafica, perché si è visto in letteratura che non necessariamente connota le grafie dei “cattivi scrittori”. Diversamente, in letteratura si evidenzia come sia la variazione della velocità, definita fluenza (registrata attraverso tavoletta digitale e rilevata applicando l’analisi cinematica), a differenziare una scrittura disgrafica da una nella norma. Una persona con un gesto grafico fluente è quella che è in grado di scrivere in modo automatizzato, cioè senza dover pensare a come formare le lettere o a come collegarle all’interno di una parola. Ciò si traduce in una grafia espressa con economicità di movimenti ben formati/eseguiti e veloce.”⁶

Le stesse Linee Guida, però, richiamano alla cautela sui “tempi per la diagnosi, raccomandandosi di assumere un atteggiamento diagnostico cauto di fronte alla presenza di difficoltà di scrittura a mano, soprattutto in corsivo, nei primi due anni di scolarizzazione, segnalandone la presenza a genitori e insegnanti a partire dalla fine della seconda classe di scuola primaria ma attendendo il termine della terza classe di scuola primaria per porre diagnosi di disgrafia.”⁷

Pur richiamando la cautela per la diagnosi, l’invito è quello di attivare percorsi di screening con conseguente segnalazione di casi a rischio e promozione di progetti educativo-pedagogici volti al recupero delle difficoltà individuate o ad una migliore progressione degli apprendimenti, nel caso di DSA.

Tutto ciò supportato anche dalla Legge 170/2010 che all’art. 3 invita le “scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell’infanzia, ad attivare, previa apposita

6 Sistema Nazionale Linee Guida dell’Istituto superiore di Sanità, *Linee Guida sulla gestione dei Disturbi Specifici dell’Apprendimento. Aggiornamento ed integrazioni*, 2022, pp. 213-214.

7 *Ivi*, p. 211.

comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti.”

Quindi se in fase diagnostica, il clinico deve porre molta attenzione nell’identificazione ed inquadramento di difficoltà o disturbo, i professionisti nell’ambito educativo (insegnanti, pedagogisti, educatori...) dovranno osservare il bambino ed attivare percorsi per lui adeguati, secondo una prospettiva bio-psico-sociale ed ecologica⁸.

⁸ Nello specifico per l’intervento del pedagista clinico si rimanda al cap. 2., par.1.

1.2 Prevenzione delle difficoltà grafo-motorie ed indici predittivi di disgrafia

Già dalla scuola dell'infanzia è possibile individuare la presenza di difficoltà grafo-motorie che, investendo lo schema corporeo, la lateralizzazione, la coordinazione globale ed oculo manuale, l'organizzazione e l'integrazione spazio temporale, il linguaggio, la memoria, l'attenzione e la produzione grafica dei segni alfabetici e numerici, si manifestano con: scorretta posizione del corpo durante la scrittura e impugnatura irregolare dello strumento scritto; ridotta capacità di utilizzo dello spazio grafico; inversione di direzionalità e/o troppa o poca pressione sul foglio e fatica a riprodurre figure e grafemi che rispettino forme e dimensioni e lentezza di esecuzione. Tutti segnali predittivi di disgrafia meritevoli di attenzione e monitoraggio.

A tal proposito è importante ricordare che le stesse Linee Guida per il diritto allo studio degli studenti con Disturbi Specifici dell'apprendimento, sottolineano l'importanza della scuola dell'Infanzia per l'individuazione di segnali predittivi di DSA affermando che *“è importante identificare precocemente le possibili difficoltà di apprendimento e riconoscere i segnali di rischio già nella scuola dell'infanzia.....durante la scuola dell'infanzia l'insegnante potrà osservare l'emergere di difficoltà più globali, ascrivibili ai quadri di DSA, quali difficoltà grafo-motorie, difficoltà di orientamento e integrazione spazio-temporale, difficoltà di coordinazione oculo-manuale e di coordinazione dinamica generale, dominanza laterale non adeguatamente acquisita, difficoltà nella discriminazione e memorizzazione visiva sequenziale, difficoltà di orientamento nel tempo scuola, difficoltà nell'esecuzione autonoma delle attività della giornata, difficoltà ad orientarsi nel tempo prossimale (ieri, oggi, domani).....La graduale conquista delle capacità motorie, percettive, linguistiche, mnemoniche e attentive procede parallelamente al processo di concettualizzazione della lingua scritta che non costituisce un obiettivo della scuola dell'infanzia, ma che nella scuola dell'infanzia deve trovare i necessari prerequisiti.”*⁹

È chiaro che la scuola debba attivarsi in un'ottica di prevenzione, intesa come l'insieme di misure e azioni che riguardano il bambino e il suo ambiente, al fine di ridurre

⁹ Dalle Linee Guida per gli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, Allegato al D.M. 12/07/2011.

l'intensità delle difficoltà, le conseguenze ed impedire la comparsa di uno stato patologico.

Anche la nota ministeriale del 3 aprile 2019, relativa agli alunni con Bisogni Educativi Speciali, sottolinea l'importanza della *"cura educativa"*, riportando che *"nella scuola dell'infanzia è di massima importanza svolgere osservazioni quanto più possibile sistematiche e coerenti rispetto ai comportamenti attesi, sulla base dell'età anagrafica, da parte di ciascun bambino. Ciò anche al fine di dare continuità all'azione pedagogica e rafforzando un dialogo fra gli insegnanti della scuola dell'infanzia e gli insegnanti della scuola primaria."*¹⁰

Il tutto richiama l'attenzione sul tema della corresponsabilità educativa tra insegnanti di ogni grado scolastico e sulla prevenzione secondaria (attivazione di screening per l'individuazione precoce) e terziaria (avvio di interventi personalizzati).

Per quanto riguarda la personalizzazione degli interventi pedagogici nella scuola dell'infanzia non si fa specificatamente riferimento alla stesura di un PDP, come esplicitazione della *"cura educativa"*, ma la stessa nota ministeriale del 2019 specifica che *"nella scuola dell'infanzia sarebbe più opportuno, qualora dall'osservazione sistematica emergano elementi riferibili a condizioni particolari e a bisogni educativi speciali, fare riferimento a un profilo educativo o altro documento di lavoro che la scuola in propria autonomia potrà elaborare e non ancora a un Piano Didattico Personalizzato. In sintonia con quanto già chiarito in precedenti documenti ministeriali (Linee guida allegate al D.M. 12 luglio 2011), il precocismo nell'insegnamento della letto-scrittura, ossia l'avvio di attività precipuamente didattiche, è infatti da evitare."*¹¹

Emerge, anche in quest'ultimo passaggio, l'importanza dell'osservazione del bambino alla scuola dell'infanzia e dell'intervento educativo, inteso come propedeutico al buon apprendimento della letto-scrittura. Nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012, nei Traguardi di sviluppo per il campo d'esperienza *"Il Corpo e il movimento"*, si legge *"controlla l'esecuzione del gesto grafico"*, ma nel capitolo *"Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria"* non si fa riferimento a quali debbano essere le abilità

¹⁰ Nota ministeriale 3 aprile 2019, n. 562, relativa agli alunni con Bisogni Educativi speciali.

¹¹ *Ibidem.*

necessarie per l'avvio della scrittura nel passaggio alla scuola primaria, dove il bambino dovrà acquisire una corretta scrittura entro i primi due anni.

È chiaro che, se da una parte la normativa invita alla corresponsabilità educativa, all'osservazione e all'attivazione precoce di interventi specifici, dall'altra le indicazioni metodologiche e didattiche sono ancora poco definite, non rispecchiando neppure le ultime ricerche sull'apprendimento della scrittura, sia dal punto di vista motorio che ortografico, secondo cui avverrebbe per fasi progressive che richiedono anni di perfezionamento.¹²

Nella scuola dell'infanzia l'attività grafica si focalizza sul disegno e sulla sua buona rappresentazione in termini di precisione ed ordine concentrandosi quindi sull'oggetto, più che sul processo. Ed è da qui che merita ripartire e riflettere, avviando attività specifiche di formazione per i docenti e percorsi laboratoriali sullo sviluppo del segno grafico e delle abilità grafo-motorie, inseriti nella progettazione curricolare come prevenzione delle difficoltà di scrittura.

12 M. Gortana, *Prevenzione delle difficoltà grafo-motorie nella scuola dell'infanzia attraverso la valorizzazione dello sviluppo grafico*, in AA.VV. (a cura di) *Le difficoltà grafo-motorie nella scrittura. Proposte operative dalla prevenzione all'intervento*, Trento, Erickson, 2014, p. 49.

1.3 Le abilità di base e la loro osservazione

Al fine di individuare eventuali segnali predittivi o per definire una diagnosi¹³ di disgrafia, è importante programmare momenti di osservazione delle abilità di base. Infatti, è noto che il bambino con difficoltà grafo-motorie incontra difficoltà nell'esecuzione di prove che richiedono l'uso delle abilità descritte di seguito.

Abilità percettive

Quando si parla di abilità percettive si fa riferimento alla percezione visiva, tattile ed uditiva e quindi alla capacità di discriminare e classificare forme, dimensioni, forme uguali orientate nello spazio, seriare, ricercare somiglianze e differenze, riconoscere oggetti/forme e dimensioni con occhi bendati, discriminare e classificare suoni e rumori.

Abilità motorie

Per questa categoria si fa riferimento allo schema corporeo, alla coordinazione generale, alla dominanza laterale e all'equilibrio. Saper rappresentare la figura umana, usare il proprio corpo e saperne denominare le parti, riconoscere la destra e la sinistra su se stessi e su gli altri, possedere un adeguato equilibrio statico e dinamico ed eseguire sequenze motorie su imitazione e in autonomia, sono basi fondamentali per l'apprendimento.

Abilità percettivo-motorie

Le abilità percettive e motorie si integrano per promuovere la coordinazione visuo-motoria, oculo-manuale, l'organizzazione ed integrazione spazio-temporale. Si manifestano come la capacità di: camminare verso una direzione stabilita, su una linea o dentro un percorso; colpire una palla con il piede verso un bersaglio o lanciarla verso una direzione stabilita; eseguire percorsi grafici, riprodurre figure, forme e segni grafici rispettando forma, dimensione, orientamento e relazioni spaziali (attività grafica); rispettare indicazioni topologiche (davanti/dietro, sotto/sopra...); riordinare immagini in

13 La diagnosi di disgrafia non si basa sulla sola osservazione delle abilità di base, ma è parte integrante di tutto il percorso diagnostico.

sequenza temporale; individuare relazioni di causa-effetto e di contemporaneità; riprodurre, rappresentare e leggere un ritmo.

Abilità linguistiche

Le abilità linguistiche riguardano il funzionamento, la produzione e la comprensione del linguaggio. Il funzionamento riguarda i movimenti buco-fonatori messi in atto per la pronuncia di fonemi, parole e frasi; la produzione si riferisce alle modalità di costruzione della frase (semplice o articolata) per comunicare qualcosa, mentre la comprensione investe la capacità di eseguire azioni su consegna verbale o capire una breve storia ascoltata.

La memoria, l'ascolto e l'attenzione

Sono abilità cognitive importanti e la loro maturazione permette al bambino di ascoltare e mantenere l'attenzione durante esperienze individuali o di gruppo e di portare a termine un lavoro assegnato, selezionando adeguatamente gli stimoli necessari, memorizzare e rievocare contenuti visivi, uditivi e uditivi-verbali.¹⁴

L'osservazione¹⁵ di queste abilità, associate a quelle di gioco e affettivo-relazionali, può aiutare il pedagogo a descrivere un profilo del bambino contenente elementi su cui porre l'attenzione, ma anche elementi positivi, punti di forza da cui partire per un eventuale intervento pedagogico.

14 Cfr, M. Pratelli, *Op. cit.*, pp. 154-157.

15 V. cap. 2 par. 1.

1.4 Il gioco: strumento per l'osservazione e per il potenziamento

L'uso del gioco, nei contesti educativo-pedagogici rivolti all'infanzia, assume un duplice ruolo, quello di strumento per lo sviluppo o potenziamento di abilità specifiche e quello di strumento per l'osservazione. La motivazione trova le sue radici nella storia della pedagogia quando, con il superamento del concetto di bambino come "adulto in miniatura", si vanno diffondendo teorie che identificano il gioco con l'infanzia e dimostrano uno stretto legame tra gioco e sviluppo, basti pensare a Fröbel, Montessori, Bruner, Piaget, Vygotskji ed altri ne potremmo aggiungere.

Mi soffermerei in particolare sulla teoria dello sviluppo piagetiana, che riconosce al gioco una funzione centrale nello sviluppo dell'intelligenza, divenendo strumento primario per lo studio del processo cognitivo del bambino. In questo contesto non sto a descrivere gli stadi di sviluppo teorizzati, ma è interessante sapere che secondo Piaget il comportamento ludico del bambino si manifesta secondo tre categorie di giochi, quali i giochi di esercizio, i giochi simbolici e i giochi con regole, rispettivamente correlati alle fasi del suo sviluppo senso-motorio, pre-operatorio, operatorio concreto e operatorio formale. In particolare nello stadio operatorio formale si consolidano i giochi di finzione, giochi con le regole e strategici che implicano il pensiero ipotetico-deduttivo.

È facilmente deducibile che una lettura attenta della teoria piagetiana ci fornisce le conoscenze utili sulle tappe di sviluppo del bambino e l'utilizzo del gioco, come strumento di osservazione, ci permette di comprendere come il bambino si rapporta al gioco e come lo organizza, se rispetta e comprende le regole, se c'è tolleranza alla frustrazione e se le abilità motorie e linguistiche sono in linea con l'età. Il confronto tra conoscenze teoriche e osservato permetterà di individuare criticità, che potrebbero essere superate con il supporto del gioco che, pur richiedendo impegno, concentrazione e sforzo, è da sempre considerato un atto connesso alla stessa natura umana, quindi motivato ed indipendente da obblighi sociali.

Il pedagogo dovrà essere in grado di contenere il gioco del bambino e mantenere il suo gioco, saper giocare per lui e con lui. L'obiettivo del pedagogo sarà quello di garantire la buona riuscita del gioco, affiancando il bambino nelle cose che sa già fare e in ciò che non sa ancora fare, proponendosi come modello. In questa duplice veste, il

pedagogista cercherà di mantenere tutte le componenti del gioco, cioè il contenuto, il modo di giocare e il vissuto emozionale, garantendone il suo percorso normale.¹⁶

Molteplici sono i giochi che il pedagogista può utilizzare, tutti meritevoli di studio e approfondimento e su cui si potrebbero spendere moltissime parole ma, considerata la stima reciproca con Piaget, credo sia utile fare almeno un breve accenno a Maria Montessori, il medico-pedagogista, i cui strumenti di lavoro sono e possono essere utilizzati ancor oggi nell'ambito dell'osservazione e della progettazione educativo-pedagogica. Per la Montessori, il gioco è “il lavoro del bambino” e ha una funzione primaria nel suo sviluppo cognitivo, motorio, emotivo e sociale e ne definisce la personalità.

I giochi montessoriani, prevalentemente di legno ma alcuni facilmente costruibili con materiale per il fai da te, sono strumenti che portano il bambino a fare esperienze, stimolando la scoperta attraverso i sensi. Si possono trovare giochi alfabetici, geometrici, di costruzione, perline di legno ed altri ancora che vanno a stimolare le abilità di base necessarie al corretto sviluppo del bambino e giochi che simulano situazioni reali (supermercato, lavanderia, bricolage, pulizie...) ben strutturate, divenendo al tempo stesso strumento utile per l'osservazione.

16 Cfr. M. Parente, “ *Il gioco nella terapia pedagogica*” in dispense “Corso di Specializzazione in Pedagogia Clinica e Consulenza Pedagogica”, 2021.

CAPITOLO SECONDO

Il pedagogista clinico

Prima di andare a delineare la figura del pedagogista clinico e le sue funzioni, credo sia utile fare chiarezza sulle origini storiche del pedagogista e sull'uso del termine clinico nell'ambito pedagogico. La figura del pedagogista è andata cambiando nel tempo in continuità con l'evolversi della pedagogia da disciplina dipendente dal pensiero filosofico, con oggetto la sola educazione dell'infanzia, a scienza dell'educazione con una propria identità epistemologica e metodologica. La pedagogia, come scienza appartenente alle “Scienze dell'Educazione e della Formazione”, ha il compito di descrivere le finalità educative dall'infanzia fino all'età adulta e di fornire teorie e metodi alle figure educativo-professionali, tra le quali il pedagogista.

Oggi, è proprio in questo contesto teorico-metodologico ed ecologico che il pedagogista lavora con l'obiettivo di progettare interventi concreti utili a garantire l'affermarsi dell'individuo nella società, operando come libero professionista e all'interno di contesti pubblici e/o privati che forniscono servizi alla persona.

“Il pedagogista è una figura professionale poliedrica e polivalente con competenze finalizzate all'analisi critica e complessa delle situazioni individuali, familiari, lavorative, di gruppi e di comunità; alla programmazione e progettazione di percorsi e protocolli educativi, formativi, di evoluzione personale e di recupero; al coordinamento, alla dirigenza, alla consulenza, all'orientamento e alla promozione di iniziative rivolte ai singoli, gruppi, organizzazioni e reti interistituzionali.¹⁷”

Il pedagogista odierno, quindi, ha una formazione ampia e dinamica che gli fornisce la conoscenza in cui inserire il proprio operato, dimostrando di saper essere, in termini di sapersi relazionare con i propri utenti e collaboratori e di saper fare, come riflettere e progettare interventi adeguati individuali e/o di gruppo.

17 P. Crispiani, *Il profilo professionale della pedagogia e del pedagogista*, in AA.VV. (a cura di), *Il profilo professionale del pedagogista*, Ancona, Itard, 2022, p. 21.

Al pedagista che, nel corso del tempo, è stato spesso chiamato a rivendicare il proprio spazio di azione, oggi viene garantita una formazione professionale riconosciuta¹⁸ e l'iscrizione ad albi professionali privati¹⁹, con l'obiettivo di affermarsi come figura professionale inserita all'interno del proprio settore di competenza.

Nella consapevolezza delle proprie conoscenze e funzioni e con specifica formazione specialistica post laurea²⁰, il pedagista può scegliere di condurre azioni professionali specifiche, tra le quali quella clinica.

Il termine clinico non è da riferirsi ad azioni mediche, bensì ad azioni pedagogiche che attivino "l'occhio clinico" al fine "del prendersi cura di", attraverso l'osservazione. Da qui la pedagogia come "pedagogia applicata, pedagogia professionale, pedagogia sul campo, spesa in direzione dei casi individuali manifesti nella loro singolare vicenda evolutiva e nella pluralità dei contesti di vita."²¹

Secondo M. Foucault, clinico è un concetto che rappresenta un preciso modo di conoscere la realtà, cioè empirico, ecologico ed individualizzato.

Empirico, perché deriva dall'osservazione diretta di un fenomeno e persona; individualizzato ed ecologico perché osserva le singolarità del fenomeno o persona, ma nella sua globalità, intesa come contesto personale e ambientale. In questa cornice teorica-metodologica opera il pedagista clinico.

18 La Legge 205/2017, all'art. 1 comma 595, stabilisce che la qualifica di pedagista è attribuita a seguito del rilascio di un diploma di laurea abilitante nelle classi di laurea magistrale LM/50, LM/57, LM/85, LM/93 oppure a chi è in possesso della ex laurea in pedagogia o scienze dell'educazione quadriennale.

19 V. Legge 4/2013 "*Disposizioni in materia di professioni non regolamentate*". E' attuale, invece, la proposta di legge approvata dalla Camera, in attesa di approvazione al Senato, che riguarda l'istituzione di albi pubblici per pedagisti ed educatori professionali socio-pedagogici.

20 Cfr. P. Crispiani, *Op. cit.*, pp. 31-34.

21 *Ivi*, p. 24.

2.1 Chi è il pedagogista clinico e cosa fa?

Il pedagogista clinico è un professionista che si occupa di processi dell'educazione in linea con lo sviluppo della persona, operando in contesti familiari ed educativo-scolastici, in agenzie per l'adozione, in centri sportivi e ricreativi, in centri socio-sanitari privati, in servizi penitenziari ed enti locali in genere che si occupano di servizi alla persona.

La figura del pedagogista clinico fonda le sue radici nei primi anni dell'Ottocento, quando il medico pedagogista Itard studiò il fanciullo selvaggio. Infatti, Itard utilizzò l'osservazione diretta ed empirica come strumento d'elezione per studiare il fanciullo nella sua globalità biopsichica, distinguendo l'organico dal funzionale e riconoscendo l'educabilità di tutti, attraverso interventi educativi specifici che potessero ottimizzare le funzioni evolutive.

Dopo Itard si possono ricordare altri pedagogisti come la già citata Montessori, Declory e Claparede che hanno dato il loro contributo nell'affermazione della pedagogia clinica dedicata alla persona, caratterizzata da un rapporto diretto con il soggetto, ma che oggi si evolve verso una logica ecologica di cura in tutte le fasi della sua vita per offrirle la possibilità di esprimere pienamente le proprie potenzialità.

In Italia, dal 1980 iniziano ad essere pubblicate le prime opere a cura di alcuni pedagogisti, che andavano descrivendo le proprie esperienze progettuali e di intervento clinico, e nascono le prime Scuole di specializzazione in pedagogia clinica, iniziando un processo di riconoscimento e di sensibilizzazione verso la figura del pedagogista clinico.

Il pedagogista clinico quindi deve saper mettere in atto diverse azioni di osservazione, di valutazione pedagogica e di supporto alla famiglia, di formazione rivolta ad insegnanti, educatori e genitori, di progettazione e realizzazione/conduzione di interventi educativi indirizzati a diverse fasce di età, dall'infanzia all'età adulta e di sperimentazione e ricerca in ambito pedagogico-clinico. Per fare tutto ciò deve possedere un bagaglio di conoscenze specifiche sulle tappe di sviluppo e sui bisogni educativi in base all'età, sulla normativa all'interno della quale agisce, sui principali disturbi dell'età evolutiva, sulle modalità di progettazione e di avvio del percorso

clinico, sulle modalità di intervento in situazioni di difficoltà, sulle teorie della famiglia e gli stili educativi e sugli strumenti di osservazione e valutazione.

Ecco che il pedagogo clinico diventa lo strumento principale del proprio lavoro dove il sapere, il saper essere e il saper fare si integrano, raggiungendo “il saperci fare” inteso come “acquisire quella padronanza di sé che è il contrario della spontaneità.”²²”

E’ chiaro che il compito possa essere influenzato da dinamiche soggettive ed intersoggettive, ma il pedagogo è chiamato a gestire le situazioni con lo scopo di promuovere la propria professionalità e credibilità.

Tra le funzioni che può svolgere il pedagogo clinico, vorrei porre l’attenzione sull’avvio di un percorso pedagogico-clinico (valutazione e progettazione) rivolto a soggetti in età evolutiva, al fine di delineare i contenuti teorici alla base della progettazione “Dall’individuazione precoce delle difficoltà grafo-motorie al potenziamento delle abilità di base”.

Il percorso, che ricordo non vuole essere diagnostico, bensì potrebbe divenire parte integrante dello stesso²³, si articola in un iter sequenziale come segue:

- Il primo colloquio con i genitori o con chi è affidatario della tutela del minore.
- L’osservazione.
- La sintesi dell’osservazione e valutazione pedagogica.
- Il colloquio finale, detto anche di “restituzione” con i genitori o con chi è affidatario della tutela del minore.

Il primo colloquio

Durante il primo colloquio con i genitori, il pedagogo clinico si presenta, informando su quali siano le caratteristiche essenziali del percorso clinico-pedagogico e il ruolo che ne riveste al suo interno, utilizzando un linguaggio che restituisca chiarezza ai genitori.

22 S. Matteoli, *L’intervento del pedagogo clinico nelle difficoltà di apprendimento*, Parma, Edizioni Junior, 2010, p. 30.

23 L’osservazione del livello di apprendimento scolastico può essere effettuata dallo psicologo se competente o dal logopedista nelle strutture pubbliche; nelle strutture private può essere effettuata dal pedagogo.

Il pedagogo dovrà essere accogliente, mettersi in ascolto ed accompagnare i genitori verso un dialogo reciproco al fine di:

- Conoscere le motivazioni che li hanno spinti a richiedere l'appuntamento. Se hanno scelto da soli di rivolgersi al pedagogo o su consiglio di conoscenti, insegnanti e/o altri specialisti a cui si potrebbero essere già rivolti. Se si sono già rivolti a degli specialisti, chiedere quali e se hanno già dei documenti da mostrarci.

- Conoscere il bambino, ricostruendone la storia sulla base di quello che viene descritto in merito ai processi di sviluppo, agli aspetti emotivo-affettivi e socio-relazionali, al livello delle autonomie, al gioco, alle abitudini e/o routine presenti e al livello scolastico raggiunto, se in età scolare. Per il livello scolastico se hanno con loro dei quaderni si potrebbero consultare velocemente per un primo approccio conoscitivo.

- Acquisire informazioni relative al contesto scolastico e/o educativo (nido) se frequentato in merito al percorso fino a quel momento compiuto, ai rapporti genitori-insegnanti/educatori ed eventuali interventi già attivati e capire come e quanto il problema condiziona la vita del bambino/ragazzo nei diversi contesti di vita.

- Conoscere il contesto familiare in merito alle caratteristiche del nucleo familiare (separazioni-famiglia allargata-eventuali lutti recenti..) e alle sue caratteristiche socio-economico-culturali. Conoscere le dinamiche affettive-relazionali all'interno del sistema famiglia, sistema genitori e degli altri sistemi in cui è inserito il bambino/ragazzo e quali modalità educative vengono attuate. Capire se c'è la percezione del problema, la consapevolezza, la disponibilità ad eventuali cambiamenti e all'attivazione del percorso osservativo o di lavoro. Sarà cura del pedagogo illustrare anche gli eventuali costi per la valutazione pedagogica e/o percorsi di intervento.

L'osservazione²⁴

L'osservazione del pedagogo non si effettua con test standardizzati, ma in base all'età, alle caratteristiche e alle difficoltà evidenziate ed emerse dal primo colloquio, il pedagogo prepara lo spazio di osservazione, giochi e materiali, attività da proporre e gli strumenti per l'osservazione (carta e matita e/o griglie/check list con indicatori da valutare...). Durante l'osservazione, che generalmente si articola in 3/4 o 6 sedute di

24 Cfr. S. Matteoli, *Ivi*, pp. 31-36.

un'ora, rispettivamente per la fascia 0-6 anni e la fascia 6+, il pedagogo osserverà le abilità di base²⁵ e gli aspetti socio-relazionali e comportamentali, quali il distacco dal genitore e lo stare in relazione con una figura non conosciuta, il livello di attivazione e l'atteggiamento di fronte alle attività proposte e la comprensione delle consegne date, il comportamento spontaneo, l'organizzazione del gioco, il rispetto delle regole, l'autonomia nel gestire le attività, la qualità e la quantità del movimento e la comunicazione (verbale e non).

In età scolare (6+) il pedagogo osserverà anche il livello di apprendimento scolastico, che deve tener conto della classe frequentata dal bambino/ragazzo²⁶ e, a partire dalla classe prima della scuola primaria, valuterà le competenze strumentali necessarie e trasversali per tutte le attività scolastiche.

Pertanto è importante che il pedagogo conosca bene le Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012, i percorsi di insegnamento/apprendimento adottati, le abilità attese rispetto alla classe frequentata, i libri di testo adottati ed eventuali progettazioni di istituto. Se non è stato fatto durante il primo colloquio, il pedagogo potrà chiedere di consultare i quaderni.

In fase di osservazione, dopo aver spiegato al bambino/ragazzo cosa andrà a fare e che non sarà giudicante, il pedagogo propone delle attività di scrittura (su copia, sotto dettatura e autonoma), lettura, calcolo/logica che dovranno essere gradualmente e gli eventuali errori dovranno essere corretti quando il bambino/ragazzo non sarà presente. Il pedagogo osserverà la grafia, l'ortografia, la struttura della frase, l'organizzazione del periodo e di un semplice testo, la decodifica (dalle singole vocali/consonanti isolate alle sillabe fino ad arrivare a frasi e/o testi), la modalità di lettura e la comprensione a livello quantitativo (parole, frasi, testi brevi, narrativi e/o argomentativi) e qualitativo (informazioni esplicite e implicite).

25 V. cap 1 par. 3.

26 In questo contesto si fa riferimento a soggetti in età scolare fino alla terza secondaria di I grado, ma ricordiamo che la valutazione degli apprendimenti con prove specifiche può essere effettuata anche successivamente, fino all'età adulta. Infatti, una delle novità delle nuove linee Guida DSA 2022 è il riferimento ai criteri di diagnosi anche in età adulta.

In particolare per l'area di scrittura potrà essere prevista la valutazione delle competenze digitali.²⁷

Per il calcolo e la logica si fa riferimento alla scrittura e lettura di numeri, al calcolo scritto e orale, alla numerazione orale e/o scritta in ordine crescente e decrescente, alle tabelline, alle quattro operazioni, alla corrispondenza numero/quantità e alla risoluzioni di problemi.

Durante la prova si osserverà anche l'atteggiamento del bambino/ragazzo verso il compito e se dovesse evidenziare timore, ansia prestazionale o scarsa autonomia, il pedagogo dovrà gratificarlo ed aiutarlo per portare a termine l'attività proposta. Quest'ultimi sono aspetti importanti che dovranno essere considerati sia a livello diagnostico che progettuale.

La sintesi dell'osservazione e la valutazione pedagogica

A conclusione dell'osservazione, il pedagogo relaziona in modo discorsivo ciò che ha osservato elencando le attività e le prove proposte al bambino, le motivazioni dell'osservazione (riferimenti ad eventuale diagnosi clinica se presente), l'anamnesi personale e familiare desunta dal primo colloquio, la descrizione delle caratteristiche individuali in relazione alle categorie di osservazione, i punti di forza e di debolezza, le indicazioni per eventuale invio a specialisti o per la progettazione pedagogica, se necessari, e suggerimenti per i genitori e per la scuola.

Nel caso in cui il percorso di osservazione e valutazione vada ad integrare una diagnosi, il pedagogo potrà concentrarsi su aspetti legati all'andamento evolutivo degli apprendimenti.²⁸

27 Lo sviluppo della tecnologia computerizzata ha introdotto, accanto alla valutazione basata sui test carta e matita (analisi del prodotto), una valutazione basata sull'utilizzo di tavolette, penne digitali e apposito software. Questi recenti strumenti, attraverso lo studio delle variabili del movimento (spaziali, temporali e dinamiche), hanno permesso ai ricercatori di esaminare i meccanismi sottostanti il processo grafico. Le valutazioni basate sull'analisi del processo consentono una documentazione oggettiva delle dinamiche della scrittura a mano, fornendo dati non rilevabili con la sola osservazione del prodotto scritto, e consentendo di aumentare l'accuratezza, sensibilità e affidabilità delle misure (da Linee Guida DSA, 2022, p. 2012).

28 S. Matteoli, *Ivi*, p. 38.

Il colloquio di “restituzione”

Il colloquio finale è detto di “restituzione”, perché appunto restituisce ai genitori ciò che è emerso dall’osservazione e il pedagogo dovrà perseguire tre obiettivi fondamentali: informativo, formativo ed operativo.

Obiettivo “informativo”: il pedagogo fornisce informazioni relative al percorso osservativo effettuato e spiegherà le cause, i sintomi, le possibilità evolutive e le eventuali ripercussioni sulla quotidianità. Durante la restituzione potranno emergere particolari non riferiti al primo colloquio per i quali ci si potrà confrontare. Durante la fase informativa dovranno emergere non solo le carenze, ma anche i punti di forza meritevoli di attenzione per una possibile evoluzione positiva. Il pedagogo fornirà informazioni utili per eventuali percorsi terapeutici, sulle risorse utili presenti a livello territoriale e potrà indirizzare i genitori da altri specialisti per eventuali approfondimenti clinici, se necessari.

Obiettivo “formativo”: il pedagogo accompagnerà la famiglia alla consapevolezza delle difficoltà del figlio/a, calandosi nella specifica realtà familiare, caratterizzata da modalità relazionali e/o educative proprie e aiuterà i componenti familiari ad individuare le strategie educative di cui ha bisogno il bambino /ragazzo, ma che più si adattano al loro contesto familiare. Inoltre, si potranno effettuare incontri con gli insegnanti e/o altre figure educative per informarli/formarli e stabilire un confronto per il raggiungimento di obiettivi comuni.

Obiettivo “operativo”: il pedagogo coinvolgerà la famiglia nel proporre attività quotidiane nel contesto familiare per il raggiungimento di maggiori competenze per l’autonomia personale e per gli aspetti relativi al comportamento.

Il pedagogo terrà conto dei suddetti obiettivi durante il colloquio di restituzione ma, per il loro raggiungimento completo, dovranno essere previsti incontri futuri inseriti in un progetto pedagogico più ampio da verificare in itinere.

A conclusione della valutazione, il pedagogo potrà progettare percorsi di intervento al fine di potenziare abilità risultate disfunzionali, ponendo attenzione sugli interessi del bambino/ragazzo con lo scopo di rendere l’intervento adeguato ai bisogni emergenti, ma interessante.

Il progetto dovrà contenere la descrizione del bambino/ragazzo e del contesto, degli obiettivi ben definiti e misurabili e delle attività, metodi e tempi per il loro raggiungimento.

2.2 Il ruolo del pedagogo clinico nel progetto “Dall’individuazione precoce delle difficoltà grafo-motorie al potenziamento delle abilità di base”

Il progetto da me ideato porta a riflettere sul ruolo del pedagogo in ambito scolastico. Figura che si è andata affermando nel 1970 come docente psicopedagogo interno alla scuola, nel 1990 come pedagogo esterno non necessariamente docente, fino ad arrivare al 2006, quando le associazioni di categoria “hanno potuto evidenziare la presenza nelle nostre scuole di figure con specifiche competenze pedagogiche.”²⁹

Il pedagogo clinico in ambito scolastico promuove la formazione, effettua osservazioni e consulenze pedagogiche, progetta e coordina attività di potenziamento e/o di orientamento scolastico, per la realizzazione di contesti inclusivi, attenti ai bisogni di tutti.

Nello specifico all’interno del progetto “Dall’individuazione precoce delle difficoltà grafo-motorie al potenziamento delle abilità di base”, il ruolo del pedagogo clinico è quello di promuovere la formazione di insegnanti e genitori, di individuare situazioni di rischio per le difficoltà di apprendimento, con particolare attenzione alle difficoltà grafo-motorie, di progettare attività per il potenziamento delle abilità di base e di fornire consulenza ai genitori e alla scuola.

Il corso di formazione, indirizzato ad insegnanti della scuola dell’infanzia e ai genitori, è finalizzato alla conoscenza delle caratteristiche essenziali dei DSA, dei segnali predittivi nella scuola dell’infanzia e delle modalità comunicative e di ascolto attivo, utili ad insegnanti e genitori per promuovere un dialogo positivo tra genitori-figli, insegnanti-alunni ed insegnanti-genitori, con lo scopo di individuare precocemente situazioni di rischio e poter attivare modalità di intervento adeguate.

Il percorso di formazione fornirà le principali informazioni e riferimenti utili, ma non vorrà essere una “lezione accademica”, bensì un dialogo-confronto tra le parti partecipanti in un contesto non giudicante che possa favorire la partecipazione attiva. Ogni parte è portatrice di più o meno conoscenze sul tema e il compito del pedagogo sarà quello di promuoverne la chiarezza attraverso l’utilizzo di esempi, immagini e video, attività laboratoriali, role playing.

29 S. Matteoli, *Ivi*, p. 65.

E' nel contesto sia di formazione che di consulenza che il pedagogo metterà in atto il suo saper relazionarsi e il suo saper mediare favorendo una comunicazione efficace e circolare.

Il pedagogo dovrà analizzare i dati raccolti dai questionari effettuati da genitori ed insegnanti per l'analisi del contesto in cui andrà ad operare per garantire il buon svolgimento del progetto e per le situazioni risultate a rischio effettuerà, insieme agli insegnanti, un primo colloquio informativo con la famiglia per esporre i dati emersi dalla prima indagine, favorendo un clima collaborativo e propositivo. Solo successivamente, con l'autorizzazione dei genitori, organizzerà un percorso di valutazione seguendo l'iter già ampiamente descritto nel paragrafo precedente.

Di non meno importanza, la partecipazione del pedagogo alle attività laboratoriali ideate e programmate, proposte con un duplice scopo: supporto agli insegnanti e agli alunni. Durante le attività accompagnerà i bambini all'acquisizione e/o al potenziamento di abilità utili per l'apprendimento e allo stesso tempo coinvolgerà gli insegnanti nelle attività e nel processo di valutazione degli obiettivi specifici previsti. In questo modo gli insegnanti non riceveranno la sola formazione teorica, ma potranno sperimentare sul campo specifiche attività e strumenti per la valutazione e per l'osservazione in itinere.

Infatti nel proseguire delle attività, saranno pianificati momenti di osservazione ad opera del pedagogo e dell'insegnante per verificare in particolare le abilità socio-relazionali e comportamentali dei bambini, facendo attenzione però alle modalità di osservazione. È importante tenere bene in mente che osservare non vuol dire semplicemente "guardare", bensì mettersi nelle condizioni di poter comprendere una situazione e di darne una lettura oggettiva.

Strumento importante per lo svolgimento delle attività sarà il gioco che darà alle attività una dimensione ludica, ma che potrà essere anch'esso strumento per l'osservazione.

Compito, quindi, del pedagogo sarà quello di fornire i giusti strumenti e programmare i momenti dell'osservazione in itinere per evitare di cadere nella trappola della "non osservazione e della soggettività", non perdendo mai di vista gli obiettivi prefissati a garanzia della buona riuscita del percorso progettuale.

CAPITOLO TERZO

IL PROGETTO PEDAGOGICO

3.1 Progetto pedagogico “Dall’individuazione precoce delle difficoltà grafo-motorie al potenziamento delle abilità di base”.

Premessa

Di seguito andrò a delineare i punti salienti della mia proposta di progettazione pedagogica in maniera schematica. Le attività saranno declinate in modo più specifico nelle pagine dedicate ai laboratori, mentre gli strumenti per l’osservazione e la valutazione possono essere consultati in appendice. Nella descrizione del contesto si farà riferimento all’abbandono scolastico, ma in che modo questo fenomeno, sempre attuale, si inserisce nel progetto rivolto all’infanzia? Quale relazione tra abbandono scolastico e difficoltà grafo-motorie o disgrafia? Dalle ultime ricerche sembrerebbe esserci correlazione tra difficoltà di apprendimento non segnalate o identificate e abbandono scolastico, pertanto l’intervento dell’istituzione scolastica nell’individuare situazioni di rischio e nel fornire supporto educativo-formativo alla famiglia e agli insegnanti è di fondamentale importanza.

DESTINATARI

Bambini (5 anni), insegnanti, famiglie.

IPOTESI DI CONTESTO

Il progetto è indirizzato ad un Istituto Comprensivo a cui appartengono due scuole dell’infanzia per un totale di 40 alunni iscritti all’ultimo anno ed inserito in un territorio periferico a medio rischio per l’abbandono scolastico.

TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE

Fase 1 (Ottobre)

Formazione³⁰ - valutazione delle conoscenze – distribuzione di griglie di annotazione per la raccolta dati³¹.

Il pedagogo, dopo una prima formazione e previa autorizzazione di tutti i genitori, effettuerà con la collaborazione degli insegnanti e dei genitori una prima raccolta di dati utili per l'avvio di eventuali valutazioni pedagogiche.

Fase 2 (Novembre - Dicembre)

Registrazione dati - valutazione pedagogica per i casi a rischio³² - colloqui di restituzione.

Dopo aver registrato i dati ottenuti, individuerà le situazioni a rischio per le quali dovrà svolgere, previa autorizzazione dei genitori, l'osservazione per l'individuazione di eventuali difficoltà grafo-motorie. Una volta effettuata la valutazione svolgerà alcuni colloqui di restituzione con insegnanti e famiglie.

Fase 3 (Gennaio)

Incontro informativo per docenti e genitori sull'attivazione di laboratori per il potenziamento e la prevenzione di difficoltà grafo-motorie.

Il pedagogo illustrerà le proposte ludico-laboratoriali, sottolineandone la valenza formativa in termini di acquisizione e/o potenziamento di abilità essenziali per l'apprendimento della scrittura.

30 Il corso, aperto a docenti e famiglie, si articolerà in 5 incontri di 2 ore ciascuno così suddivisi:

- I Disturbi Specifici dell'Apprendimento e i segnali predittivi nella scuola dell'infanzia.
- Difficoltà grafo-motorie. Cosa fare?
- Il gioco: strumento di osservazione e di potenziamento delle abilità di base.
- Mi metto in ascolto! Giochiamo a far finta di....
- Proposte laboratoriali come potenziamento delle abilità di base.

31 V. "Strumenti per l'osservazione delle abilità utili all'apprendimento del gesto grafico" in appendice.

32 *Ibidem.*

Fase 4 (Febbraio - Maggio)

Attivazione dei laboratori³³.

Gli insegnanti potranno scegliere di attivare un laboratorio tra quelli proposti concordando giorni e orari con il pedagista ³⁴.

Fase 5 (Giugno)

Valutazione del progetto.

Il pedagista preso atto dei questionari svolti da genitori ed insegnanti e della valutazione dei laboratori svolti, elaborerà un report riassuntivo sull'andamento del progetto e sulla sua ricaduta nel contesto scolastico, in termini di informazione/formazione e di individuazione di situazioni a rischio per difficoltà grafo-motorie.

FINALITA'

- ◆ Individuare nei bambini all'ultimo anno della scuola dell'infanzia eventuali indici di rischio relativi alle difficoltà grafo-motorie.
- ◆ Fornire supporto ai docenti e ai genitori.
- ◆ Proporre interventi specifici di intervento.

OBIETTIVI GENERALI

- ✓ Mettersi in ascolto e fornire informazioni utili relative a strumenti e strategie, per una didattica personalizzata e garante di tutti gli alunni, in particolare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- ✓ Predisporre interventi formativi utili alla gestione delle situazioni emergenti.
- ✓ Ridurre le situazioni di rischio per difficoltà di apprendimento.
- ✓ Favorire l'alleanza scuola-famiglia, promuovendo strategie educative condivise.

33 V. cap. 3, par. 2.

34 V. capitolo 2, par. 2.

OBIETTIVI SPECIFICI

Per i docenti

- ✓ Conoscere le principali caratteristiche dei DSA e normativa di riferimento.
- ✓ Sapere quali sono le abilità di base per la scrittura.
- ✓ Conoscere i segnali predittivi della disgrafia.
- ✓ Attivare modalità di ascolto attivo.
- ✓ Attivare modalità di comunicazione scuola-famiglia funzionali.
- ✓ Saper predisporre momenti di osservazione delle abilità di base.
- ✓ Predisporre attività per la riduzione dei rischi.

Per le famiglie

- ✓ Conoscere le principali caratteristiche dei DSA e normativa di riferimento.
- ✓ Sapere quali sono le abilità di base per la scrittura.
- ✓ Riconoscere eventuali difficoltà come segnali di rischio.
- ✓ Attivare modalità di ascolto attivo con il proprio figlio/a.
- ✓ Attivare strategie educative e di intervento condivise (alleanza scuola-famiglia-altri servizi).

Per gli alunni

- ✓ Raggiungere un adeguato sviluppo delle abilità di base per la scrittura.
- ✓ Partecipare attivamente alle proposte didattiche e/o laboratoriali.
- ✓ Cooperare con i compagni durante le attività.
- ✓ Gestire le proprie emozioni di fronte alle difficoltà.

ATTIVITA'

Per gli insegnanti

- ➔ Corso di formazione sulle abilità di base della scrittura, strumenti di osservazione e di intervento, restituzione dati dello screening e descrizione delle proposte laboratoriali.

Per la famiglia

- ➔ Incontri formativi e di supporto alla genitorialità.
- ➔ Partecipazione a colloqui di restituzione scuola-famiglia per situazioni specifiche ritenute a rischio.

Per gli alunni

- ➔ Pianificazione di attività di osservazione.
- ➔ Proposte laboratoriali per il potenziamento delle abilità di base.

METODI

Per insegnanti e genitori saranno predisposti materiali formativi e si promuoveranno incontri dialogati e di confronto. Per gli alunni saranno predisposti momenti di gioco e schede per l'osservazione. Le attività di intervento si svolgeranno in modalità laboratoriale, favorendo l'apprendimento cooperativo.

LA VALUTAZIONE³⁵

Il pedagogo effettuerà la valutazione per ogni componente coinvolta (insegnanti-famiglie-alunni) come segue:

INIZIALE secondo indicatori stabiliti attraverso raccolta dati per docenti e famiglie.

IN ITINERE secondo indicatori stabiliti valuterà la ricaduta della formazione su docenti e famiglie e analizzerà le prove di screening effettuate su soggetti risultati a rischio.

FINALE secondo indicatori stabiliti valuterà la ricaduta dei laboratori sugli alunni, attraverso l'analisi degli obiettivi specifici fissati per ogni laboratorio.

PREVISIONE DI SPESA³⁶

Si ipotizza un massimo di 80 ore complessive per 45 euro cadauna orientativamente così suddivise:

- ➔ 50 per formazione, valutazioni pedagogiche, elaborazione dati e colloqui di restituzione.
- ➔ 30 per le attività laboratoriali.

35 V. "Strumenti per la valutazione del Progetto" in appendice.

36 La previsione di spesa potrebbe subire una variazione sulla base del numero dei soggetti identificati a rischio e sulla base del numero di laboratori attivati.

DOCUMENTAZIONE

- ✓ Griglie per la valutazione di progetto.
- ✓ Prove di screening effettuate.
- ✓ Questionari e/o schede di raccolta dati per docenti e famiglie.
- ✓ Griglie di osservazione.
- ✓ Dispense del corso di formazione e riferimenti utili per approfondimenti.
- ✓ Consensi per effettuazione screening, colloqui, osservazioni.
- ✓ Report sintetico sull'andamento e la valutazione del progetto.
- ✓ Rendicontazione di spesa.

3.2 I laboratori

Come anticipato sinteticamente nella scheda di progetto si proporranno dei laboratori per il potenziamento delle abilità di base, garantendo l'inclusione di tutti gli alunni.

Le attività saranno organizzate per gli alunni di 5 anni per i quali è stata effettuata l'attività di screening; compito del pedagogo sarà quello di indirizzare la scelta sulla base dei bisogni ed interessi emersi dalle osservazioni effettuate e dalla raccolta delle informazioni utili dai docenti e genitori.

Le stesse Linee Guida per il diritto allo studio degli studenti con Disturbi Specifici dell'apprendimento sottolineano che *“in una scuola che vive nell'ottica dell'inclusione, il lavoro in sezione si svolge in un clima sereno, caldo ed accogliente, con modalità differenziate. Si dovrà privilegiare l'uso di metodologie di carattere operativo su quelle di carattere trasmissivo, dare importanza all'attività psicomotoria, stimolare l'espressione attraverso tutti i linguaggi e favorire una vita di relazione caratterizzata da ritualità e convivialità serena.”*³⁷

I laboratori proposti, infatti, andranno a potenziare le abilità percettive, prassiche-motorie e cognitive, attraverso “il fare”, la cooperazione tra i pari, all'interno di un contesto ludico a misura di bambino.

³⁷ Dalle Linee Guida per gli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, Allegato al D.M. 12/07/2011.

3.2.1 Laboratorio “ Piccoli Street Art crescono”

Presentazione

Il laboratorio propone la realizzazione di un murales in un luogo scelto dalla scuola con modalità preventivamente concordate che tengano conto dei bambini coinvolti.

Infatti la proposta laboratoriale punta a garantire l’interesse e il coinvolgimento attivo dei docenti e degli alunni, al fine di poter raggiungere gli obiettivi fissati mossi dalla motivazione di tutti i partecipanti e possibilmente in continuità con la programmazione educativo-didattica.

La proposta terrà conto dei cinque campi di esperienza previsti dalle Indicazioni nazionali per il curricolo per la scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione del 2012³⁸ e punterà al potenziamento delle abilità di base per l’apprendimento della letto-scrittura e delle abilità emotivo-relazionali, che concorrono al raggiungimento del senso di adeguatezza ed autoefficacia.

Di seguito si definiscono in modo schematico le abilità coinvolte, gli obiettivi generali, specifici e le attività di riferimento che verranno descritte in modo dettagliato a seguire.

ABILITÀ: Percezione ed integrazione visuo-motoria, organizzazione ed integrazione spazio-temporale, conoscenza e rappresentazione dello schema corporeo, lateralità, abilità fino-motorie, abilità cognitive: memoria e attenzione.	
OBIETTIVO GENERALE: Impugnare correttamente il mezzo grafico e coordinare occhio-mano.	
Obiettivi specifici	<ol style="list-style-type: none">1. Colorare rispettando i margini.2. Utilizzare il pennello per colorare.3. Delineare un contorno.4. Ripassare linee rette e curve.5. Ritagliare immagini e sagome.
Attività	“Gli alberi dell’Amicizia” (<i>Obiettivi 1,2,3,4,5</i>) “Kandinsky e i colori delle emozioni” (<i>Obiettivi 1,2,3,4,5</i>)

38 Il sé e l’altro, Il corpo e il movimento, Immagini-suoni-colori, I discorsi e le parole, La conoscenza del mondo.

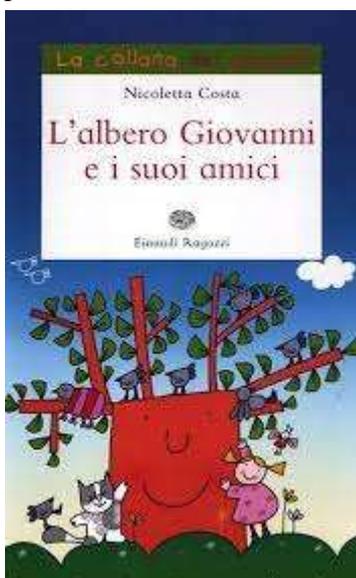
OBIETTIVO GENERALE: Usare il proprio corpo come mezzo grafico-artistico orientandosi nello spazio.	
Obiettivi specifici	<ol style="list-style-type: none"> 1. Utilizzare busto, gambe, braccia e mani come mezzo grafico. 2. Assumere posizioni diverse su consegna verbale. 3. Riconoscere la posizione degli oggetti (dentro/fuori, vicino/lontano, alto/basso, sopra/sotto, davanti/dietro, destra/sinistra). 4. Riprodurre semplici sequenze grafiche rispettando dimensioni e direzionalità corretta.
Attività	<p>“Gli alberi dell’Amicizia” (<i>Obiettivi 1,2,3</i>)</p> <p>“Kandinsky e i colori delle emozioni” (<i>Obiettivi 3,4</i>)</p>
OBIETTIVO GENERALE: Discriminare forme, colori, emozioni.	
Obiettivi specifici	<ol style="list-style-type: none"> 1. Denominare i colori. 2. Attribuire il giusto colore agli oggetti. 3. Riconoscere cerchi di diverse misure (piccoli, medi, grandi). 4. Denominare le principali emozioni (felicità, tristezza, rabbia, stupore...). 5. Associare emozione-colore.
Attività	<p>Gli alberi dell’Amicizia” (<i>Obiettivi 1,2</i>)</p> <p>“Kandinsky e i colori delle emozioni” (<i>Obiettivi 1,2,3,4,5</i>)</p>
OBIETTIVO GENERALE: Ascoltare e comprendere una breve storia.	
Obiettivi specifici	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ascoltare la storia “L’Albero Giovanni e i suoi amici”. 2. Riferire le sequenze della storia “L’Albero Giovanni e i suoi amici” individuando relazioni temporali (ora-prima-dopo).

	3. Riferire un proprio pensiero con frasi strutturate.
Attività	“Gli alberi dell’Amicizia” (<i>Obiettivi 1,2,3</i>) “Kandinsky e i colori delle emozioni” (<i>Obiettivo 3</i>)
OBIETTIVO GENERALE: Collaborare con i compagni e migliorare la fiducia in sé stessi.	
Obiettivi specifici	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prestare aiuto ad un compagno. 2. Chiedere aiuto ad un compagno o all’adulto. 3. Accettare l’aiuto di un compagno o dell’adulto. 4. Svolgere tutte le attività, anche quelle considerate dal bambino più “difficili”, con ottimismo. 5. Accettare lo sbaglio e la sua correzione. 6. Rispettare regole condivise.
Attività	I suddetti obiettivi sono trasversali a tutte le attività proposte.

Descrizione delle attività

Ipoteticamente le attività potrebbero prendere ispirazione da una lettura fatta in sezione o da un’opera artistica conosciuta, dando poi spazio alla fantasia dei bambini. Il testo o l’opera fungerebbero da filo conduttore della programmazione educativo-didattica annuale.

Ipotesi di attività “ Gli alberi dell’Amicizia”



Partendo dalla lettura della storia “L’Albero Giovanni e i suoi amici” sarà possibile progettare insieme alcuni alberi dell’Amicizia a misura di bambino. Il primo incontro sarà dedicato alla lettura in cerchio e ad ascoltare le impressioni dei bambini sulla parola “Amicizia”. Successivamente si inizierà a preparare la stampa degli alberi su fogli di carta da pacchi bianca, utilizzando il corpo dei bambini. I bambini dovranno ripassare il contorno del corpo che diventerà il tronco

Figura 1: Copertina.

dell'albero. L'attività si dovrà svolgere in un luogo ampio (es. salone) per permettere la stesura della carta in dimensioni reali. Dopo aver preparato le sagome degli alberi, l'attività proseguirà su muro con il calco, la colorazione, l'unione degli alberi con i loro rami (braccia dei bambini) e foglie (stampe delle mani dei bambini) e la colorazione dell'ambiente di sfondo.

Ipotesi di attività "Kandinsky e i colori delle emozioni"



Figura 2: Quadrati con centri concentrici di Kandinsky.

Durante il primo incontro i bambini saranno guidati alla scoperta delle forme, colori ed emozioni che l'opera suscita in loro (felicità, rabbia, tristezza, stupore...) e si chiederà di nominare il loro colore preferito. Successivamente sperimenteranno l'uso del colore attraverso l'esperienza tattile per realizzare le diverse tonalità utili alla realizzazione dell'opera. Per la realizzazione dei cerchi su muro si ritaglieranno delle sagome di cartone di diverse misure che gli

alunni dovranno utilizzare per contornare i cerchi, che dovranno essere disegnati uno dentro l'altro. La loro disposizione su muro potrà seguire la loro fantasia e creatività, ma andando a delineare una linea continua ad altezza di bambino (greca decorativa).

Risorse umane

Docenti e pedagoga.

Risorse materiali

Pittura, pennelli, fissante per muro, fogli di carta da pacchi bianca, carta carbone, cartone, materiale di facile consumo reperibile in sezione.

Tempi

Da metà febbraio a metà maggio in 10 incontri da 1,5 ore ciascuno con cadenza settimanale.

Valutazione

La valutazione si effettuerà secondo indicatori e parametri definiti, consultabili in appendice.

3.2.2 Laboratorio “Corpo e teatro”

Presentazione

L'idea di questo laboratorio parte dalla consapevolezza di come l'apprendimento della letto-scrittura sia il frutto dell'organizzazione di alcune abilità specifiche importanti tra le quali quelle psicomotorie. Il laboratorio ha l'obiettivo di valorizzare corpo e movimento attraverso giochi psicomotori e attività propedeutiche al teatro. Gli alunni della scuola dell'infanzia amano giocare a “far finta di”, attraverso cui sperimenteranno e metteranno in atto le loro potenzialità espressive vocali e mimico-gestuali. È proprio attraverso il gioco che si condurranno i bambini all'acquisizione e/o potenziamento di quelle abilità motorie di base fondamentali per i futuri apprendimenti scolastici. La programmazione delle attività si inserirà nella più ampia progettazione educativo didattica annuale, in linea con campi d'esperienza per la scuola dell'infanzia.

Di seguito si definiscono in modo schematico le abilità coinvolte, gli obiettivi generali, specifici e le attività di riferimento che verranno descritte in modo dettagliato a seguire.

ABILITÀ: Percezione ed integrazione visuo-motoria, organizzazione ed integrazione spazio-temporale, conoscenza e rappresentazione dello schema corporeo, lateralità, abilità fino-motorie, abilità cognitive: memoria e attenzione.	
OBIETTIVO GENERALE: Utilizzare il proprio corpo a scopo comunicativo.	
Obiettivi specifici	<ol style="list-style-type: none">1. Imitare suoni.2. Imitare cose e azioni.3. Imitare azioni in sequenza.4. Imitare emozioni con espressioni facciali.
Attività	“Facciamo finta di...” (<i>Obiettivi 2,3</i>) “Gli animali” (<i>Obiettivi 1,2,3</i>) “I mestieri” (<i>Obiettivi 1,2,3</i>) “Lo specchio” (<i>Obiettivi 2,3,4,5</i>)
OBIETTIVO GENERALE: Orientarsi nello spazio-tempo.	
Obiettivi specifici	<ol style="list-style-type: none">1. Riconoscere la posizione di oggetti o persone rispetto al proprio corpo (destra/sinistra,

	<p>vicino/lontano, sopra/sotto, dentro/fuori...).</p> <ol style="list-style-type: none"> 2. Assumere diverse posizioni su consegna verbale. 3. Camminare e correre seguendo una direzione indicata. 4. Associare suono-movimento. 5. Associare suono-movimento-colore. 6. Individuare cambiamenti di posizione in una sequenza di bambini precedentemente osservata.
Attività	<p>“La ragnatela” (<i>Obiettivo 4</i>)</p> <p>“Semaforo verde e rosso” (<i>Obiettivi 1,2,3,4,5</i>)</p> <p>“Stop alla musica....cambio” (<i>Obiettivi 1,2,3,4</i>)</p> <p>“Facciamo finta di...” (<i>Obiettivo 2</i>)</p> <p>“Le belle statue”(Obiettivo 1,2,4,6)</p>
OBIETTIVO GENERALE: Coordinare i propri movimenti.	
Obiettivi specifici	<ol style="list-style-type: none"> 1. Camminare in avanti e all’indietro. 2. Camminare e correre in scioltezza. 3. Camminare e correre sul posto. 4. Lanciare una palla (gomitolo) ad un compagno. 5. Afferrare una palla (gomitolo) lanciata da un compagno. 6. Imitare movimenti e gesti osservati.
Attività	<p>“La ragnatela” (<i>Obiettivi, 4,5</i>)</p> <p>“Semaforo verde e rosso” (<i>Obiettivi 1,2,3</i>)</p> <p>“Stop alla musica....cambio” (<i>Obiettivi 1,2,3</i>)</p> <p>“Facciamo finta di...” (<i>Obiettivi 2</i>)</p> <p>“Lo specchio” (<i>Obiettivo 6</i>)</p> <p>“Le belle statue” (<i>Obiettivi 1,2</i>)</p>
OBIETTIVO GENERALE: Ascoltare e comprendere semplici azioni e/o procedure.	
Obiettivi specifici	<ol style="list-style-type: none"> 1. Eseguire movimenti in sequenza su indicazione

	<p>verbale.</p> <ol style="list-style-type: none"> 2. Seguire andature su consegna verbale (camminare/correre veloce, lento). 3. Camminare fingendo di... 4. Denominare azioni o sequenze di azioni mimate osservate. 5. Denominare emozioni mimate, osservate.
Attività	<p>“La ragnatela” (<i>Obiettivo 1</i>)</p> <p>“Semaforo verde e rosso” (<i>Obiettivi 1,2</i>)</p> <p>“Stop alla musica....cambio” (<i>Obiettivi 1,2</i>)</p> <p>“Facciamo finta di...” (<i>Obiettivo 3</i>)</p> <p>“Gli animali” (<i>Obiettivi 3,4</i>)</p> <p>“I mestieri” (<i>Obiettivi 3,4</i>)</p> <p>“Lo specchio” (<i>Obiettivo 5</i>)</p>
OBIETTIVO GENERALE: Collaborare con i compagni e migliorare la fiducia in sé stessi.	
Obiettivi specifici	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prestare aiuto ad un compagno. 2. Chiedere aiuto ad un compagno o all’adulto. 3. Accettare l’aiuto di un compagno o dell’adulto. 4. Svolgere tutti i giochi, anche quelli considerati dal bambino più “difficili” con ottimismo. 5. Accettare lo sbaglio e la sua correzione. 6. Rispettare le regole condivise.
Attività	I suddetti obiettivi sono trasversali a tutte le attività proposte.

Descrizione delle attività

Durante il percorso si proporranno diverse attività di cui riporto, per quelle più usate, una sintetica descrizione e le abilità coinvolte. Tutto ciò che verrà svolto preparerà il bambino alla conoscenza dei prerequisiti necessari per poter partecipare ad eventuali

rappresentazioni teatrali future. L'uso delle abilità cognitive ed emotivo-relazionali sono trasversali a tutte le attività.

La ragnatela

I bambini si dispongono in cerchio e uno di loro tiene in mano un gomito di lana che lancia ad un altro compagno pronunciando il suo nome. Il gioco termina quando tutti i bambini avranno pronunciato il loro nome.

Abilità: Coordinazione visuo-motoria e oculo manuale, organizzazione spazio-temporale.

Semaforo verde e rosso

I bambini si dispongono in uno spazio e camminano o corrono a ritmo di musica, seguendo le indicazioni dell'adulto: allo stop della musica e cartellino rosso si fermano; con cartellino verde ed inizio della musica, ripartono. La velocità e la direzione dell'andatura viene indicata dall'adulto che coordina il gioco.

Abilità: Lateralità e coordinazione motoria globale, organizzazione ed integrazione spazio-temporale.

Stop alla musica....cambio

I bambini camminano o corrono nello spazio a ritmo di musica. L'adulto ferma la musica, i bambini cambiano direzione e si riparte.

Abilità: Lateralità e coordinazione motoria globale, organizzazione ed integrazione spazio-temporale.

Le belle statue

I bambini camminano e allo stop dell'adulto si fermano. Un bambino, scelto dall'adulto, osserva la disposizione delle statue e poi viene allontanato dalla stanza. Nel frattempo qualche statua ha cambiato posizione e il bambino che è uscito deve scoprire chi si è mosso.

Abilità: Percezione, lateralità e coordinazione motoria, organizzazione ed integrazione spazio-temporale, attenzione e memoria.

Facciamo finta di...

I bambini camminano liberamente nello spazio e ad un certo punto l'adulto dirà di far finta di camminare nella sabbia, sui carboni ardenti, sul ghiaccio, sulla colla, sulle sabbie mobili...

Abilità: Equilibrio e coordinazione motoria globale, organizzazione spazio-temporale.

Gli animali

I bambini si dispongono in cerchio. Uno di loro al centro imita il verso o il movimento di un animale e gli altri devono indovinare. Chi indovina va al centro e il gioco riparte.

Abilità: Coordinazione motoria globale, organizzazione ed integrazione spazio-temporale.

I mestieri

I bambini si dispongono in cerchio. Uno di loro al centro imita un mestiere e gli altri devono indovinare. Chi indovina va al centro e il gioco riparte.

Abilità: Coordinazione motoria globale, organizzazione ed integrazione spazio-temporale.

Lo specchio

I bambini si dispongono a coppie e devono fare gli stessi movimenti e gesti.

Variante: “*mi metto nei panni di*”, dove un bambino esprime un’emozione con espressioni facciali e l’altro deve imitarla.

Abilità: Lateralità e coordinazione motoria globale, organizzazione spazio-temporale, conoscenza e rappresentazione dello schema corporeo.

Risorse umane

Docenti e pedagoga.

Risorse materiali

Strumenti per l’attività motoria (cerchi, birilli, palla...), gomito di lana e materiale di facile consumo reperibile in sezione.

Tempi

Da metà febbraio a metà maggio in 12 incontri da 1 ora ciascuno con cadenza settimanale.

Valutazione

La valutazione si effettuerà secondo indicatori e parametri definiti consultabili in appendice.

3.2.3 Laboratorio “ Music art”

Presentazione

Il laboratorio intende valorizzare la musica come strumento importante per lo sviluppo armonico del bambino. Attraverso le attività il bambino esplorerà il proprio corpo e potenzierà le abilità di coordinazione e di integrazione spazio-temporale (ritmo), fondamentali per l'apprendimento della letto-scrittura. Inoltre la musica favorirà il rilassamento del bambino, la sua regolazione emotiva e il potenziamento di alcune abilità cognitive importanti come la memoria e l'attenzione. La musica si unirà alla creatività per la costruzione di alcuni strumenti musicali con materiali di riciclo.

Di seguito si definiscono in modo schematico le abilità coinvolte, gli obiettivi generali, specifici e le attività di riferimento che verranno descritte in modo dettagliato a seguire.

ABILITÀ: Percezione ed integrazione visuo-motoria, organizzazione ed integrazione spazio-temporale, conoscenza e rappresentazione dello schema corporeo, lateralità, abilità fino-motorie, abilità cognitive: memoria e attenzione.	
OBIETTIVO GENERALE: Conoscere il proprio corpo e coordinare movimenti globali.	
Obiettivi specifici	<ol style="list-style-type: none">1. Riconoscere e denominare parti del corpo su di sé e sull'altro.2. Eseguire con mani e piedi semplici movimenti in sequenza su imitazione.3. Eseguire con mani e piedi semplici movimenti in sequenza sulla base di stimoli uditivi e visivi.
Attività	Body Percussion (<i>Obiettivi 1,2,3</i>)
OBIETTIVO GENERALE: Coordinare movimenti fino-motori.	
Obiettivi specifici	<ol style="list-style-type: none">1. Impugnare in modo corretto matita, pennarello e pennello.2. Colorare in modo uniforme.3. Ritagliare carta e cartone.

	<p>4. Infilare nastri e chiodini.</p> <p>5. Inserire riso e/o legumi in contenitori di grandezza variabile.</p>
Attività	<p>Costruiamo oggetti sonori:</p> <p>“Le Maracas” (<i>Obiettivi 1,2,5</i>)</p> <p>“Il tamburo” (<i>Obiettivi 1,2,3</i>)</p> <p>“Il bastone della pioggia” (<i>Obiettivi 1,2,3,4,5</i>)</p> <p>“Il sonaglio” (<i>Obiettivi 1,2,3,4</i>)</p>
OBIETTIVO GENERALE: Sapersi orientare ed organizzare nello spazio-tempo.	
Obiettivi specifici	<ol style="list-style-type: none"> 1. Discriminare in alto/in basso, destra/sinistra. 2. Discriminare diversi simboli e associarli ad un suono-movimento. 3. Imitare con il corpo un ritmo musicale visto ed ascoltato associando simbolo-suono-movimento. 4. Eseguire con il corpo un ritmo musicale visivo (sequenza di simboli) associando simbolo-suono-movimento. 5. Utilizzare gli strumenti musicali costruiti per eseguire un ritmo musicale visto ed ascoltato associando simbolo-suono-movimento. 6. Utilizzare gli strumenti musicali costruiti per eseguire in autonomia un ritmo musicale visivo (sequenza di simboli), associando simbolo-suono-movimento. 7. Riconoscere la relazione temporale prima-dopo. 8. Scrivere con l’uso di simboli dettati ritmici ascoltati.
Attività	<p>Body Percussion (<i>Obiettivi 1,2,3,4,5,6,7</i>)</p> <p>Dettati ritmici (<i>Obiettivo 1,2,8</i>)</p>

OBIETTIVO GENERALE: Discriminare alcune caratteristiche di un suono	
Obiettivi specifici	<ol style="list-style-type: none"> 1. Discriminare piano e forte. 2. Discriminare lento e veloce. 3. Riconoscere le pause.
Attività	<p>Body Percussion (<i>Obiettivi 1,2,3</i>)</p> <p>Dettati ritmici (<i>Obiettivo 1,2,3</i>)</p>
OBIETTIVO GENERALE: Costruire semplici oggetti sonori con materiale riciclato.	
Obiettivi specifici	<ol style="list-style-type: none"> 1. Eseguire semplici procedure di costruzione su imitazione. 2. Eseguire semplici procedure di costruzione su indicazione verbale. 3. Distinguere diversi materiali di costruzione (plastica, cartone, latta...).
Attività	Costruiamo oggetti sonori (<i>Obiettivi 1,2,3</i>)
OBIETTIVO GENERALE: Collaborare con i compagni e migliorare la fiducia in sé stessi.	
Obiettivi specifici	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prestare aiuto ad un compagno. 2. Chiedere aiuto ad un compagno o all'adulto. 3. Accettare l'aiuto di un compagno o dell'adulto. 4. Svolgere tutte le attività, anche quelle considerate dal bambino più "difficili", con ottimismo. 5. Accettare lo sbaglio e la sua correzione. 6. Rispettare regole condivise.
Attività	I suddetti obiettivi sono trasversali a tutte le attività proposte.

Descrizione delle attività

Si proporranno attività di lettura di un ritmo di simboli e della sua esecuzione con il corpo (body percussion)³⁹. Dopo che i bambini avranno preso confidenza con l'attività, si proporrà loro la possibilità di costruire strumenti musicali con materiale riciclato che saranno poi utilizzati per eseguire i ritmi musicali.

Le Maracas

I bambini conserveranno gli ovetti di plastica, per intenderci quelli dentro i kinder sorpresa e li porteranno a scuola insieme a cucchiai di plastica grandi e riso.

Gli ovetti saranno riempiti con il riso e saranno inseriti tra due cucchiai e fermati insieme alle due estremità con nastro adesivo di carta bianco. Successivamente potranno essere decorate e colorate con i pennarelli secondo la fantasia dei bambini.

Il tamburo

I bambini conserveranno contenitori di latta abbastanza grande (es scatole di pomodoro, vernice...) e li porteranno a scuola. L'adulto avrà l'accortezza di foderare il bordo tagliente con nastro robusto. La parte aperta sarà ricoperta con un cartoncino spesso, fermato con nastro di carta. I bambini li coloreranno con smalti atossici e una volta asciutti potranno utilizzare delle bacchette di legno per suonare la loro musica.

Il bastone della pioggia

Conservando i tubi di cartone della pellicola o dell'alluminio, i bambini potranno costruire i bastoni della pioggia. Un'estremità del tubo verrà chiusa subito con un cartoncino duro e colla a caldo. Poi infileranno nelle pareti del cilindro dei chiodini o stuzzicadenti e lo riempiranno per un terzo della sua capienza con chicchi di riso o legumi secchi. Infine chiuderanno l'altra estremità e rivestiranno a piacere con carta colorata.

Sonaglio

Questa attività si potrà realizzare con tubi di carta che i bambini personalizzeranno e alla cui estremità attaccheranno con colla a caldo dei campanellini, supportati dall'adulto.

Variante: se ci fosse la disponibilità di cerchietti di plastica o di legno, i bambini potranno attaccare i campanellini al cerchietto con l'aiuto di nastri colorati. Il nastro

39 V. <https://www.liberoiannuzzi.com> - Maestro Libero "Suoni e silenzi".

dovrà essere infilato nel campanellino e successivamente fermato al cerchietto con un nodo.

Risorse umane

Docenti e pedagoga.

Risorse materiali

Cartellini con simboli per costruire ritmi, tubi di cartone, barattoli di latta, cucchiai di plastica, ovetto di plastica, nastri di carta bianchi, nastri di stoffa, colla vinilica e colla a caldo, carta colorata, cartoncini colorati, smalti atossici, chiodini, campanellini, riso, legumi secchi, bacchette di legno, pennarelli e altro materiale facilmente reperibile in sezione.

Tempi

Da metà febbraio a metà maggio in 12 incontri da 1 ora ciascuno con cadenza settimanale.

Valutazione

La valutazione si effettuerà secondo indicatori e parametri definiti consultabili in appendice.

3.2.4 Laboratorio “Art Attack: mani in movimento”

Presentazione

La proposta laboratoriale nasce dalla consapevolezza che si scrive con tutto il corpo, sostenendo la tesi della pedagogia del corpo che sottolinea l'importanza dell'educazione corporea nelle sue diverse forme (psicomotricità, danza, yoga, teatro...) per promuovere l'efficacia dei processi apprenditivi. Il laboratorio si svolgerà in continuità con la progettazione educativo-didattica annuale e sarà programmato in modo che si possano integrare attività di educazione fisico-muscolare specifiche e attività manipolative e creative.

Di seguito si definiscono in modo schematico le abilità coinvolte, gli obiettivi generali, specifici e le attività di riferimento che verranno descritte in modo dettagliato a seguire.

ABILITÀ: Percezione ed integrazione visuo-motoria, organizzazione ed integrazione spazio-temporale, conoscenza e rappresentazione dello schema corporeo, lateralità, abilità fino-motorie, abilità cognitive: memoria e attenzione.	
OBIETTIVO GENERALE: Acquisire la tonicità, l'indipendenza dei segmenti corporei dx e sx (spalla, braccio, gomito, avambraccio, polso, mano, dita) e la loro coordinazione.	
Obiettivi specifici	<ol style="list-style-type: none">1. Ruotare le spalle con gli avambracci flessi a 90°, avanti e indietro.2. Ruotare le spalle con gli avambracci flessi a 90°, con braccia alternate.3. Ruotare le spalle con movimenti ampi delle braccia, avanti e indietro.4. Ruotare le spalle con movimenti ampi delle braccia, alternandole.5. Flettere ed estendere verso l'alto le braccia.6. Flettere ed estendere gli avambracci in fuori e in avanti.7. Muovere braccia e avambracci a dx e sx.

	<ol style="list-style-type: none"> 8. Ruotare le mani a pugno intorno ai polsi. 9. Ruotare le mani aperte intorno ai polsi. 10. Flettere ed estendere i polsi. 11. Flettere ed estendere i polsi con mani alternate. 12. Intrecciare le dita. 13. Eseguire il movimento della forbice con medio ed indice. 14. Avvicinare ed allontanare le dita. 15. Opporre il pollice alle altre dita. 16. Flettere ed estendere pollice ed indice posizionati in opposizione uno all'altro. 17. Da mano chiusa a pugno, aprire con un dito alla volta partendo dal pollice. 18. Da mano con dita in estensione, chiudere un dito alla volta partendo dal mignolo. 19. Fare finta di....(affondare i piedi nella sabbia,).
Attività	“Esercizi fisico-muscolari” (<i>Obiettivi: tutti</i>)
OBIETTIVO GENERALE: Assumere la giusta postura per il gesto grafico.	
Obiettivi specifici <i>(Gli obiettivi si riferiscono al bambino seduto a tavolino)</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tenere le spalle aperte e rilassate. 2. Tenere la testa dritta e leggermente in avanti. 3. Tenere entrambi i piedi ben appoggiati a terra. 4. Tenere gomiti e avambracci appoggiati al tavolo. 5. Tenere il busto a quattro dita di distanza dal tavolo. 6. Utilizzare in modo funzionale il braccio non scrivente. 7. Utilizzare in modo corretto il proprio arto dominante.

Attività	I suddetti obiettivi sono trasversali a tutte le attività proposte.
OBIETTIVO GENERALE: Acquisire la giusta impugnatura dello strumento grafico e coordinare movimenti fino-motori.	
Obiettivi specifici	<ol style="list-style-type: none"> 1. Inserire biglie in un contenitore con l'uso di pinzette da presa. 2. Posizionare mollette su un filo. 3. Infilare perline di diverse dimensioni in uno spago e viceversa. 4. Infilare delle stringhe nelle scarpe. 5. Abbottonare bottoni piccoli, grandi, clips. 6. Sbottonare bottoni piccoli, grandi, clips. 7. Chiudere una cerniera. 8. Aprire una cerniera. 9. Fare un nodo. 10. Sciogliere un nodo. 11. Inserire "chiodini" su un piano orizzontale. 12. Incastrare delle costruzioni una con l'altra. 13. Fare palline di pongo utilizzando pollice ed indice. 14. Utilizzare cotton fioc per colorare. 15. Ritagliare carta e cartone.
Attività	<p>"La gara di mollette" (<i>Obiettivo 2</i>)</p> <p>"Biglie saltellanti" (<i>Obiettivo 1</i>)</p> <p>"Infilare, allacciare, abbottonare... ora lo so fare!" (<i>Obiettivi 3,4,5,6,7,8,9,10</i>)</p> <p>"Creiamo braccialetti e collanine!" (<i>Obiettivi 3,9</i>)</p> <p>"L'albero di ciliege" (<i>Obiettivi 11,13,15</i>)</p> <p>"Viva la pizza!" (<i>Obiettivo 13</i>)</p> <p>"Legolandia" (<i>Obiettivo 12</i>)</p> <p>"Colorare con i cotton fioc" (<i>Obiettivo 14</i>)</p>

OBIETTIVO GENERALE: Sapersi orientare ed organizzare nello spazio-tempo.	
Obiettivi specifici	<ol style="list-style-type: none"> 1. Riprodurre semplici sequenze di movimenti, su consegna verbale e/o imitazione, rispettando le relazioni spaziali (in alto/in basso, dx/sx, in avanti/indietro...). 2. Riprodurre semplici modelli visivi (griglie pixel, costruzioni...) rispettando le relazioni spaziali su piani orizzontali e verticali. 3. Delineare su un modello dato, percorsi retti, curvi e a zig zag con materiali di diversa grandezza e consistenza.
Attività	<p>“Esercizi fisico-muscolari” (<i>Obiettivo 1</i>)</p> <p>“Pixel art” (<i>Obiettivo 2</i>)</p> <p>“Creativando il mio percorso” (<i>Obiettivo 3</i>)</p> <p>“Legolandia” (<i>Obiettivo 2</i>)</p>
OBIETTIVO GENERALE: Collaborare con i compagni e migliorare la fiducia in sé stessi.	
Obiettivi specifici	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prestare aiuto ad un compagno. 2. Chiedere aiuto ad un compagno o all’adulto. 3. Accettare l’aiuto di un compagno o dell’adulto. 4. Svolgere tutte le attività, anche quelle considerate dal bambino più “difficili”, con ottimismo. 5. Accettare lo sbaglio e la sua correzione. 6. Rispettare regole condivise.
Attività	I suddetti obiettivi sono trasversali a tutte le attività proposte.

Attività

Ogni incontro sarà introdotto da 10/15 minuti di esercizi da fare in piedi per promuovere il rilassamento, la tonificazione e coordinazione degli arti superiori, condizione necessaria per favorire il successo nell'apprendimento del gesto grafico. A completamento di ogni incontro si promuoveranno attività che possano potenziare le abilità fino-motorie anche per favorire la giusta impugnatura del mezzo grafico. Di seguito se ne descrivono sinteticamente le caratteristiche e le modalità di esecuzione. Alcune potranno essere proposte più volte.

Esercizi fisico-muscolari

1) Esercizi di distensione:

- stiracchiamento di tutto il corpo;
- allungamento delle braccia in varie direzioni.

2) Esercizi di tensione/riassamento:

- in riva al mare: far finta di affondare i piedi nella sabbia;
- tartaruga: incassare la testa tra le spalle, poi rilassare;
- gatto arrabbiato: graffiare le tende con dita ripiegate, poi rilassare;
- limoni: far finta di fare una spremuta, poi rilassare.



Figura 3: Impugnatura tripode dinamica.

3) Esercizi di motricità per sciogliere le articolazioni della spalla, del gomito, del polso:

PER LE SPALLE:

- Mulino: lentamente, stando ben ancorati a terra, fare delle circonduzioni con un braccio alla volta ben disteso, passando accanto all'orecchio, poi bene dietro. Poi con tutte e due le braccia contemporaneamente;
- Direttore d'orchestra: con movimenti ampi delle braccia attorno alle spalle;
- Locomotiva: rotazione a livello delle spalle, con avambracci flessi a 90°; avanti/indietro, con cambio di velocità, anche con braccia alternate;
- Spostare le nuvole: a destra e a sinistra, con le braccia tese verso l'alto.

PER I GOMITI:

- Tergicristalli: gomiti fermi (meglio se appoggiati al tavolo), gli avambracci si muovono paralleli verso destra e verso sinistra; prima lenti (pioviggina), poi più veloci (piove forte!), poi di nuovo lenti;
- Mano tocca spalla: con avambracci piegati (paralleli, poi incrociati).

PER I POLSI:

- Ciao: movimento della mano attorno al polso;
- Il volo della farfalla (pollici verso l'alto incrociati, mani tese);
- Pallina da tennis (rimbalzo a terra e lancio in alto);
- Mani su e giù: flessione/estensione del polso (anche con mani alternate);
- Rubinetto: aprire e chiudere;
- Burattini: rotazione delle mani aperte;
- Cerchietti: a pugni chiusi, nei due sensi.

4) Esercizi di tonificazione e coordinazione:

- dita intrecciate, estensione delle braccia in avanti;
- stringere i pugni / spalancare le dita;
- flessioni: unire le mani polpastrello contro polpastrello: spingere e rilasciare / molleggiare.

5) Esercizi di dissociazione:

- ventaglio: avvicinare a allontanare le dita;
- forbici: il medio e l'indice eseguono il movimento della forbice;
- pollice dentro/pollice fuori dal pugno;
- uccellini lenti e veloci: opposizione del pollice alle altre dita;
- contare fino a 5 nominando le dita;
- nascondino: partendo con tutte le dita distese, nascondere un dito alla volta;
- goccia/cuore: flessione/estensione di indice e pollice in opposizione uno all'altro;
- gesti: ok, abbasso, W, corna, telefono.

6) Esercizi di rilassamento (da fare anche tra una serie e un'altra di esercizi):

- scuotere le mani come per farle asciugare;
- avvitare le dita;
- massaggiare palmo e dita;
- con il braccio disteso in avanti, afferrare una pallina di gomma, stringerla dentro il palmo della mano mantenendo la tensione per alcuni secondi, poi rilasciare.⁴⁰

40 C. Caracciolo, *Le abilità di base della scrittura* in dispense del corso di formazione S.I.P.P. "W il corsivo! Prevenire le difficoltà grafo-motorie e favorire l'apprendimento della scrittura in corsivo", 2022.

Attività manipolative e creative

La gara di mollette

I bambini verranno guidati in un gioco di squadra dove dovranno attaccare più mollette possibile ad un filo appeso in un tempo stabilito, che verrà gradatamente ridotto per velocizzare il gioco. Ogni squadra avrà mollette di diverso colore per permettere la loro identificazione e poterle contare alla fine del gioco. Vince la squadra che avrà appeso più mollette.

Biglie saltellanti!



Figura 4: Clip di presa per bambini.

I bambini saranno disposti a coppie uno di fronte all'altro. Al centro si sistemerà una scatola contenente delle biglie colorate. Ognuno di loro disporrà di un contenitore vuoto e di una pinza di plastica. Al via dell'adulto, i bambini dovranno afferrare le biglie e farle "saltare" nei loro contenitori. Vincerà chi avrà più biglie.

Variante: ogni bambino avrà diversi contenitori colorati e dovrà inserire le biglie nei contenitori corrispondenti.

Infilare, allacciare, abbottonare ora lo so fare!

Con l'aiuto di un piano in velcro contenente cerniere, asole con bottoni (fax simile scarpa, fax simile camicia), i bambini dovranno imparare ad infilare le stringhe, allacciarle, abbottonare una camicia e chiedere ed aprire una cerniera.

Creiamo braccialetti e collanine!

I bambini saranno disposti in piccoli gruppi. Al centro del tavolo troveranno fili e perline di diversa grandezza e realizzeranno bracciali e collanine a piacere per loro stessi o per un compagno/a.

Pixel art

I bambini dovranno riprodurre un'immagine in pixel. Un pannello costruito con accostamento di bicchieri di plastica sarà la base della loro opera. Il pannello disposto frontalmente su piano verticale, si presenterà con i bicchieri vuoti che dovranno essere riempiti con carta crespa colorata appallottolata seguendo la griglia fornita. L'attività si svolgerà per piccolo gruppo alternando immagini diverse.

Creativando il mio percorso



Figura 5: esempio di attività.

Ad ogni bambino sarà consegnato un percorso disegnato su foglio (linee curve, dritte, a zig e zag). L'attività consiste nell'incollare materiali diversi sulle linee. Tra i materiali potrebbero trovare coriandoli di cartoncino colorato e fili di lana precedentemente tagliati dagli stessi bambini, piccoli

bottoni, sassolini e tanto altro materiale di diversa misura e facilmente recuperabile. I bambini saranno liberi di scegliere il materiale e di produrre la loro opera, attivando la loro fantasia e creatività.

L'albero di ciliege!

I bambini ritaglieranno sagome di alberi di cartone bucherellato. Per definire le sagome utilizzeranno degli stencil. Con degli stuzzicadenti alti 1 cm e del pongo rosso realizzeranno dei chiodini con la testa (mela) che i bambini inseriranno nei fori del cartone, andando a riempire la chioma dell'albero.

Colorare con i cotton fioc

I bambini saranno guidati a disegnare su un cartoncino A4 bianco un albero utilizzando braccio (tronco) e mano (rami). Dopo aver colorato il tronco con il pennello, potranno utilizzare dei cotton fioc inzuppati nel colore per fare foglie, fiori e/o frutti.

Viva la pizza!

Piccoli pizzaioli si metteranno all'opera e manipolando pongo colorato realizzeranno la loro pizza preferita. I bambini saranno stimolati ad utilizzare diversi strumenti (formine, mattarello e coltellino in plastica...) e tecniche manuali per creare la pizza più bella.

Legolandia

I bambini saranno disposti a coppie e dovranno riprodurre un modello dato con le costruzioni, rispettando forme e colori. Vince la coppia che riuscirà a riprodurre più modelli in un tempo stabilito dall'adulto.

Variante: vengono consegnati dei modelli già costruiti e si chiederà ai bambini di disegnarli su foglio rispettando forme e colori.

Risorse umane

Docenti e pedagoga.

Risorse materiali

Palline di gomma, pittura, pennelli, cotton fioc, cartone riciclato, cartoncini colorati, carta crespa colorata, colla, bicchieri di plastica, lego, mollette colorate, filo, perline e filo di nylon, fili di lana, bottoni colorati, velcro, cerniere, stringhe, stoffa di recupero, biglie colorate, pinze per bambini, pongo di diversi colori e altro materiale facilmente reperibile in sezione.

Tempi

Da metà febbraio a metà maggio in 12 incontri da 1 ora ciascuno con cadenza settimanale.

Valutazione

La valutazione si effettuerà secondo indicatori e parametri definiti consultabili in appendice.

3.2.5 Laboratorio “ Gamics”

L'attività ludica è considerata dalla pedagogia come elemento fondamentale per lo sviluppo del bambino e questo laboratorio propone diversi giochi da tavolo da svolgere a coppie o in piccoli gruppi con la finalità di potenziare alcune abilità di base importanti per l'apprendimento della letto-scrittura. Partendo dal loro naturale interesse per il gioco, i bambini saranno guidati dall'adulto per la scelta e per la conoscenza delle principali regole di svolgimento.

L'uso dei giochi da tavolo concorre allo sviluppo cognitivo del bambino e al miglioramento di quelle competenze sociali e relazionali fondamentali per una crescita adeguata ed equilibrata.

Di seguito si definiscono in modo schematico le abilità coinvolte, gli obiettivi generali, specifici e le attività di riferimento che verranno descritte in modo dettagliato a seguire.

ABILITÀ: Percezione ed integrazione visuo-motoria, organizzazione ed integrazione spazio-temporale, conoscenza e rappresentazione dello schema corporeo, lateralità, abilità fino-motorie, abilità cognitive: memoria e attenzione.	
OBIETTIVO GENERALE: Sapersi orientare ed organizzare nello spazio-tempo.	
Obiettivi specifici	<ol style="list-style-type: none">1. Impilare forme di diversa misura.2. Disporre oggetti/immagini come da modello assegnato.3. Contare in ordine progressivo, muovendo le pedine di un gioco nella direzione indicata.
Attività	“Bicchieri Sprint” (<i>Obiettivo 2</i>) “Gioco dell’Oca” (<i>Obiettivo 3</i>) “Splash” (<i>Obiettivo 1</i>)
OBIETTIVO GENERALE: Discriminare forme/immagini e colori disposti verticalmente ed orizzontalmente.	
Obiettivi specifici	<ol style="list-style-type: none">1. Distinguere forme/immagini uguali e diverse.2. Riconoscere e denominare i colori.

	<p>3. Distinguere forme/immagini uguali, ma di diversa misura.</p> <p>4. Distinguere immagini uguali, di diversa misura, in ambienti formato A5.</p>
Attività	<p>“Colpo d’occhio” (<i>Obiettivi 1,3,4</i>)</p> <p>“Il mio Safari” (<i>Obiettivi 1,3,4</i>)</p> <p>“Memory” (<i>Obiettivi 1,2</i>)</p> <p>“Dobble kids” (<i>Obiettivi 1,3</i>)</p>
OBIETTIVO GENERALE: Collaborare con i compagni e migliorare la fiducia in sé stessi.	
Obiettivi specifici	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prestare aiuto ad un compagno. 2. Chiedere aiuto ad un compagno o all’adulto. 3. Accettare l’aiuto di un compagno o dell’adulto. 4. Svolgere tutti i giochi, anche quelli considerati dal bambino più “difficili”, con ottimismo. 5. Accettare lo sbaglio e la sua correzione. 6. Accettare la sconfitta. 7. Rispettare regole di gioco condivise.
Attività	I suddetti obiettivi sono trasversali a tutte le attività proposte.

Attività

Il pedagogo si presenterà con la “valigia magica” da cui usciranno diversi giochi adatti per l’età, ne spiegherà le regole e guiderà i bambini alla scelta per iniziare a giocare. Durante il percorso tutti i bambini saranno stimolati a cambiare gioco per permettere loro di fare nuove esperienze avvincenti. Di seguito se ne elencano alcuni, descrivendone sinteticamente le caratteristiche, modalità di gioco e abilità coinvolte.

Bicchieri Sprint (2-4 giocatori)



Figura 6: *Bicchieri Sprint*. Giochi Uniti.

Al suo interno ci sono bicchierini colorati, un campanello e delle carte compito. I bambini saranno guidati a prendere 5 bicchierini di colore diverso, che dovranno disporre il più rapidamente possibile come nell'immagine presente nella carta scoperta al centro del tavolo. Chi finirà per primo suonerà la campanella e guadagnerà la carta compito. La partita terminerà quando saranno state rivelate tutte le 24 carte compito e vincerà chi si è aggiudicato più carte.

Servono velocità e colpo d'occhio: le immagini presentano un ordine a volte orizzontale e a volte verticale. Ciò che renderà il gioco più vivace è il fatto che alcune carte non sono d'immediata interpretazione rappresentando le figure leggermente sfalsate.⁴¹

Abilità: Attenzione, velocità, problem solving, memoria, percezione, coordinazione visuo-spaziale e visuo-motoria, lateralità, autoregolazione.

Colpo d'occhio (2+ giocatori)



Figura 7: *Colpo d'Occhio*. Headu.

I bambini dovranno individuare in un colpo d'occhio l'immagine che compare dopo aver girato lo spinner! Con diverse modalità di gioco i bambini dovranno dimostrare prontezza, velocità e capacità di osservazione.⁴²

Abilità: Attenzione, velocità, memoria, logica, percezione, abilità visuo-spaziali, autoregolazione.

Gioco dell'Oca (2-6 giocatori)

Gioco conosciuto dai più e sicuramente non meno interessante degli altri! Un grande classico che attira grandi e piccini in una sfida entusiasmante! Chi arriverà alla fine del percorso?!

41 V. <https://www.giochiuniti.it>

42 V. <https://www.headu.com>

I bambini dovranno conoscere i numeri e dovranno contare per progredire nel gioco.

Abilità: attenzione, logica, memoria, percezione, coordinazione visuo-spaziale e visuo-motoria, lateralità, autoregolazione.

Splash! (2-8 giocatori)



Figura 8: *Splash!* dV giochi.

I bambini dovranno costruire, pezzo dopo pezzo, una torre formata dalle forme più insolite senza farla cadere. Colui che causerà il crollo avrà fatto un bel buco nell'acqua. Splash!!! Ad ogni turno un bambino dovrà mettere un nuovo pezzo sulla torre, facendo attenzione a non farla cadere. Poi proseguirà il gioco dando al giocatore successivo un pezzo che abbia la stessa forma o lo stesso colore che dovrà a sua volta piazzare sulla torre, senza farla cadere. Quando la torre viene fatta cadere, il giocatore che ha dato il pezzo fatale, otterrà 1 punto. Chi accumulerà per primo 3 punti verrà proclamato vincitore.⁴³

Abilità: Attenzione, logica, percezione, coordinazione visuo-spaziale e visuo-motoria, autoregolazione.

Il mio safari (2-6 giocatori)



Figura 9: *Il mio Safari.* Red Glove.

Questo è un gioco dove i bambini dovranno aguzzare la vista!

Un gioco avventuroso composto da sei ambientazioni diverse e più di 30 animali. I bambini diventeranno piccoli esploratori alla ricerca degli animali raffigurati sulle tessere animali nelle plance ambiente. Vincerà chi avrà accumulato più tessere.⁴⁴

Abilità: Attenzione, memoria, velocità, percezione, coordinazione visuo-spaziale, autoregolazione.

43 V. <https://www.dvgiochi.com>

44 V. <https://www.giochiredglove.it>

Memory (2 coppie di giocatori)

Gioco conosciuto e semplice da utilizzare potrebbe essere proposto a coppie di bambini per promuovere la collaborazione. Arrivare alla vittoria aiutandosi! Ne saranno proposti diversi sulla base degli interessi dei bambini (animali, personaggi dei cartoni animati...).

Abilità: Attenzione, memoria, logica, ricerca visiva, coordinazione visuo-spaziale e visuo-motoria, autoregolazione.

Dobble kids (2-5 giocatori)



Dobble kids è formato da una serie di mini giochi di carte. I bambini dovranno essere veloci nel trovare l'animale identico tra due carte, nominarlo ad alta voce, prendere la carta e ricominciare...

Abilità: Attenzione, velocità, percezione, coordinazione visuo-spaziale, autoregolazione, abilità linguistiche.

Figura 10: Dobble kids.

Risorse umane

Docenti e pedagogista.

Risorse materiali

Giochi da tavolo.

Tempi

Da metà febbraio a metà maggio in 10 incontri da 1 ora ciascuno con cadenza settimanale.

Valutazione

La valutazione si effettuerà secondo indicatori e parametri definiti consultabili in appendice.

CONCLUSIONI

Vorrei concludere senza dover tirare necessariamente le fila su contenuti teorici, che seppur sia importante conoscere arrivano meno al mio obiettivo, cioè sensibilizzare, far riflettere. Pertanto riporto questo brevissimo racconto di fantasia:

“Sono Marco e ho 13 anni! A volte è difficile per me, scrivere sai...è quella cosa che chiamano disgrafia...pochi capiscono la mia scrittura, a volte nemmeno io! Mi dicono tutti che sono intelligentissimo, ma se guardi la mia grafia, potresti pensare che io sia stupido....non riesco a disegnare quello che più mi piace...disegno tecnico poi non se ne parla proprio! Stare attento....che fatica! A scuola, mi concedono di utilizzare il computer e con quello scrivo racconti lunghissimi...per fortuna i miei genitori ed insegnanti ora mi capiscono, perché quando ero più piccolo nessuno mi capiva e per me era tutto più difficile...non volevo più andare a scuola...allora i miei genitori mi hanno portato da Barbara e lei ci ha aiutato...”

Marco e la sua disgrafia contiene diversi spunti di riflessione. Il malessere del bambino disgrafico, che non essendo compreso non vuole più andare a scuola. Ecco emergere la sconfitta educativa e la preoccupazione della famiglia, che chiede aiuto, riportando finalmente Marco a scuola. Una scuola inclusiva, attenta ai bisogni di tutti e che ha permesso a Marco di credere nelle sue capacità. Questo breve testo non vuole far emergere i vinti e i vincitori, la scuola “buona” e la scuola “cattiva”, i genitori “buoni” e i genitori “cattivi”, ma vuole essere un monito a fare di più in termini di prevenzione, a partire dalla scuola. Progetti di formazione che includano scuola e famiglia, al fine di individuare più “Marco” possibili ed intervenire tempestivamente con programmi di intervento pedagogico-clinico e diagnostico.

Le difficoltà grafo-motorie e la disgrafia sono senza dubbio argomenti che meritano di essere approfonditi e su cui la comunità scientifica e pedagogica può e deve continuare a fare ricerca, pertanto la mia tesi vuole essere solo un piccolo incipit per la mia formazione, una base da cui ripartire verso nuovi orizzonti conoscitivi.

BIBLIOGRAFIA

- Bravar L., Gortana M., Dengo M., Borean M., Biancotto M., Zoia S., *Le difficoltà grafo-motorie nella scrittura. Proposte operative dalla prevenzione all'intervento*, Trento, Erickson, 2014.
- Caracciolo C., “*Le abilità di base della scrittura*” in dispense del corso di formazione S.I.P.P. “W il corsivo! Prevenire le difficoltà grafo-motorie e favorire l'apprendimento della scrittura in corsivo”, 2022.
- Caracciolo C., “*Disgrafie e difficoltà grafomotorie*” in dispense del corso di formazione S.I.P.P. “W il corsivo! Prevenire le difficoltà grafo-motorie e favorire l'apprendimento della scrittura in corsivo”, 2022.
- Crispiani P., Azione 1: *Io e la disprassia. Percorsi di autoanalisi e Autoprofilo Pedagogico*, Ancona, Itard, 2022.
- Crispiani P., Azione 2: *Neuro-psico-motricità. Processi di accelerazione e coordinamento sequenziale*, Ancona, Itard, 2022.
- Crispiani P., Azione 3: *Dinamiche della percezione. Processi di inseguimento percettivo sequenziale*, Ancona, Itard, 2022. Trento, Erickson, 2009.
- Crispiani P., Azione 4: *Dinamiche della memoria. Processi di memoria sequenziale*, Ancona, Itard, 2022.
- Crispiani P., Azione 6: *Grafomotricità e scrittura. Processi di controllo e potenziamento in fluidità*, Ancona, Itard, 2021.
- Crispiani P., Pellegrini S., Azione 7: *Barrages e scorrimento sequenziale. Percorsi di Autoanalisi e Autoprofilo Pedagogico*, Ancona, Itard, 2021.
- Crispiani P., Capparucci M. L., Azione 8: *Lettura e scrittura. Processi di accesso fluido e globale*, Ancona, Itard, 2021.
- Fantuzzi P., Tagliazucchi S., *Laboratorio grafo-motorio. Percorso didattico e riabilitativo della scrittura*, Trento, Erickson, 2009.
- Fracassini R., “*L'individuazione delle situazioni a rischio e la prevenzione delle difficoltà in ambito educativo*” in Dispense “*Corso di Specializzazione in Pedagogia Clinica e Consulenza Pedagogica*”, 2021.

Fracassini R., *“Il primo colloquio”* in Dispense *“Corso di Specializzazione in Pedagogia Clinica e Consulenza Pedagogica”*, 2021.

Fracassini R., *“Il colloquio di restituzione”* in Dispense *“Corso di Specializzazione in Pedagogia Clinica e Consulenza Pedagogica”*, 2021.

Gamelli I., *Pedagogia del corpo*, Milano, Raffaello, 2011.

Loriedo C., Picardi A., *Dalla teoria generale dei sistemi alla teoria dell’attaccamento. Percorsi e modelli della psicoterapia sistemico-relazionale*, Milano, FrancoAngeli, 2000.

Matteoli S., *L’intervento del pedagogo clinico nelle difficoltà di apprendimento*, Parma, Junior, 2010.

Matteoli S., *“Il pedagogo clinico”* in Dispense *“Corso di Specializzazione in Pedagogia Clinica e Consulenza Pedagogica”*, 2021.

Matteoli S., *“L’osservazione e la valutazione pedagogico clinica”* in Dispense *“Corso di Specializzazione in Pedagogia Clinica e Consulenza Pedagogica”*, 2022.

Matteoli S., Pratelli M., *“Dispense del corso”* in *“DSA e Scuola dell’Infanzia: individuazione precoce dei segnali predittivi e prevenzione”*, 2023.

Mazzoncini B., Musatti L., *I disturbi dello sviluppo. Bambini, genitori e insegnanti*, Milano, Raffaello, 2012.

Oddone D., Saccà V., *Potenziamento della motricità fine-Volume 1. Giochi e attività per bambini dai 2 ai 6 anni*, Trento, Erickson, 2019.

Oddone D., Saccà V., *Potenziamento della motricità fine-Volume 2. Nuovi giochi e attività di pregrafismo per bambini dai 2 ai 6 anni*, Trento, Erickson, 2022.

Parente M., *“Il gioco nella terapia pedagogica”* in dispense *“Corso di Specializzazione in Pedagogia Clinica e Consulenza Pedagogica”*, 2021.

Parente M., *“Pedagogia generale e pedagogia clinica”* in dispense *“Corso di Specializzazione in Pedagogia Clinica e Consulenza Pedagogica”*, 2021.

Parente M., *“L’osservazione in educazione”* in dispense *“Corso di Specializzazione in Pedagogia Clinica e Consulenza Pedagogica”*, 2022.

Parente M., *“La progettazione educativa in ambito clinico”* in dispense *“Corso di Specializzazione in Pedagogia Clinica e Consulenza Pedagogica”*, 2022.

Pratelli M. , *Disgrafia e difficoltà grafo-motorie. Valutazione, intervento e prevenzione*, Trento, Erickson, 2022.

Sacchelli P., *Valorizzare le differenze per una scuola inclusiva. Dalla dimensione cognitiva dell'insegnamento a quella mentale dell'apprendimento*, Milano, Unicopli, 2018.

Santinelli L., Rudello N., Taverna L., *Laboratorio di motricità fine. Kit MoFis: giochi per sviluppare le abilità fino-motorie e la grafonotricità nei bambini dai 4 ai 6 anni*, Trento, Erickson, 2021.

Simeone D., *La consulenza educativa. Dimensione pedagogica della relazione d'aiuto*, Milano, Vita e Pensiero, 2002.

Spezzi M., Barbieri M., Vecchione F., Lodi D., *Abilitazione motoria degli alunni con difficoltà di apprendimento*, Viterbo, Sette Città, 2020.

Spezzi M., Tabellione F., D'Antonio E., *Sviluppare le abilità grafomotorie attraverso i requisiti prassici. Dalla valutazione al trattamento*, Viterbo, Sette Città, 2021.

Zoccoli M., *“L'osservazione all'infanzia e primaria”* in dispense *“Corso di Specializzazione in Pedagogia Clinica e Consulenza Pedagogica”*, 2022.

SITOGRAFIA

<https://www.giochiuniti.it>

<https://www.headu.com>

<https://www.dvgiochi.com>

<https://www.giochiredglove.it>

<https://www.mondadoristore.it>

<https://www.girotondoterapie.ch/tag/motricita-fine>

<https://www.liberoiannuzzi.com>

<https://www.pinterest.it/>

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

L. 8 ottobre 2010, n. 170, *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.*

D.M. 12 luglio 2011, n. 5669, *Linee Guida per il diritto allo studio di alunni e studenti con DSA.*

D.M. 16 novembre 2012, n. 254, *Indicazioni Nazionali per il Curricolo per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione.*

Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012, *Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.*

L. 13 gennaio 2013, n. 4, *Disposizioni in materia di professioni non organizzate.*

L. 27 dicembre 2017, n. 205, *Definizione della figura dell'educatore professionale socio-pedagogico e del pedagogo.*

Nota ministeriale 3 aprile 2019, n. 562, *relativa agli alunni con Bisogni Educativi speciali.*

20 gennaio 2022, *Nuove Linee Guida sulla gestione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento – Aggiornamento ed integrazioni.*

APPENDICE

STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DI PROGETTO

1. Indicatori per la valutazione degli obiettivi specifici per gli insegnanti
 2. Indicatori per la valutazione degli obiettivi specifici per i genitori
 3. Indicatori per la valutazione degli obiettivi specifici per gli alunni
 4. Indicatori per la valutazione degli obiettivi specifici:
Laboratorio “ Piccoli Street Art crescono”
 5. Indicatori per la valutazione degli obiettivi specifici
Laboratorio “Corpo e Teatro”
 6. Indicatori per la valutazione degli obiettivi specifici
Laboratorio “Music Art”
 7. Indicatori per la valutazione degli obiettivi specifici
Laboratorio “Art Attack: mani in movimento”
 8. Indicatori per la valutazione degli obiettivi specifici
Laboratorio “ Gamics”
- ✓ Breve questionario per la valutazione degli obiettivi specifici per i genitori
 - ✓ Breve questionario per la valutazione degli obiettivi specifici per gli insegnanti

STRUMENTI PER L'OSSERVAZIONE DELLE ABILITÀ UTILI

ALL'APPRENDIMENTO DEL GESTO GRAFICO

- ✓ Griglia di annotazione a cura degli insegnanti
- ✓ Griglia di annotazione a cura dei genitori
- ✓ Griglia per registrazione dati prima fase screening
- ✓ Griglia per l'osservazione delle abilità di base a cura del pedagogista
- ✓ Prove di dominanza laterale
- ✓ Griglia di annotazione Test di Goodenough
- ✓ Griglia di osservazione per la postura e l'impugnatura
- ✓ Griglia per l'osservazione della sintesi e segmentazione sillabica

Allegati

STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DI PROGETTO

1-Indicatori per la valutazione degli obiettivi specifici

per gli insegnanti

(A cura del pedagogo. Da compilare dopo aver svolto la formazione e la somministrazione del questionario di valutazione)

INDICATORI	PARAMETRI			
	TUTTI	PIÙ DELLA METÀ	MENO DELLA METÀ	NESSUNO
Conoscono le principali caratteristiche dei DSA e normativa di riferimento.				
Sanno quali sono le abilità di base per la scrittura.				
Conoscono i segnali predittivi della disgrafia.				
Attivano modalità di ascolto attivo.				
Attivano modalità di comunicazione scuola-famiglia funzionali.				
Predispongono momenti di osservazione delle abilità di base.				
Predispongono attività per la riduzione dei rischi.				

2-Indicatori per la valutazione degli obiettivi specifici
per i genitori

(A cura del pedagogo. Da compilare dopo aver svolto la formazione e la somministrazione del questionario di valutazione)

INDICATORI	PARAMETRI			
	TUTTI	PIÙ DELLA METÀ	MENO DELLA METÀ	NESSUNO
Conoscono le principali caratteristiche dei DSA e normativa di riferimento.				
Sanno quali sono le abilità di base per la scrittura.				
Riconoscono eventuali difficoltà come segnali di rischio.				
Attivano modalità di ascolto attivo con il proprio figlio/a.				
Attivano strategie educative e di intervento condivise (alleanza scuola-famiglia-altri servizi).				

**3-Indicatori per la valutazione degli obiettivi specifici
per gli alunni**

(A cura del pedagogo. Da compilare dopo aver effettuato la valutazione dei laboratori)

INDICATORI	PARAMETRI			
	TUTTI	PIÙ DELLA METÀ	MENO DELLA METÀ	NESSUNO
Hanno raggiunto un adeguato sviluppo delle abilità di base per la scrittura.				
Partecipano attivamente alle proposte didattiche e/o laboratoriali.				
Cooperano con i compagni durante le attività.				
Gestiscono le proprie emozioni di fronte alle difficoltà.				

4-Indicatori per la valutazione degli obiettivi specifici

Laboratorio “ Piccoli Street Art crescono”

(Da compilare per ogni alunno a conclusione del laboratorio in collaborazione con gli insegnanti)

INDICATORI	PARAMETRI		
	SÌ	NO	IN PARTE
Colora rispettando i margini			
Utilizza il pennello per colorare			
Delinea un contorno			
Ripassa linee rette e curve			
Ritaglia immagini e sagome			
Utilizza busto, gambe, braccia e mani come mezzo grafico			
Assume posizioni diverse su consegna verbale			
Riconosce la posizione degli oggetti <i>(dentro/fuori, vicino/lontano, alto/basso, sopra/sotto, davanti/dietro, destra/sinistra)</i>			
Riproduce semplici sequenze grafiche rispettando dimensioni e direzionalità corretta			
Denomina i colori			
Attribuisce il giusto colore agli oggetti			
Riconosce cerchi di diverse misure (piccoli, medi, grandi)			
Denomina le principali emozioni (felicità, tristezza, rabbia, stupore...)			
Associa emozione-colore			
Ascolta la storia “L’Albero Giovanni e i suoi amici”			
Riferisce le sequenze della storia “L’Albero Giovanni e i suoi amici” individuando relazioni temporali (ora-prima-dopo)			
Riferisce un proprio pensiero con frasi strutturate			

	SÌ	NO	IN PARTE
Presta aiuto ad un compagno			
Chiede aiuto ad un compagno o all'adulto			
Accetta l'aiuto di un compagno o dell'adulto			
Svolge le attività per lui "difficili" con ottimismo			
Accetta lo sbaglio e la sua correzione			
Rispetta regole condivise			

5-Indicatori per la valutazione degli obiettivi specifici

Laboratorio “Corpo e Teatro”

(Da compilare per ogni alunno a conclusione del laboratorio in collaborazione con gli insegnanti)

INDICATORI	PARAMETRI		
	SÌ	NO	IN PARTE
Imita suoni			
Imita cose e azioni			
Imita azioni in sequenza			
Imita emozioni con espressioni facciali			
Riconosce la posizione di oggetti o persone rispetto al proprio corpo (destra/sinistra, vicino/lontano, sopra/sotto, dentro/fuori...)			
Assume diverse posizioni su consegna verbale			
Cammina e corre seguendo una direzione indicata			
Associa suono-movimento			
Associa suono-movimento-colore			
Individua cambiamenti di posizione in una sequenza di bambini precedentemente osservata			
Cammina in avanti e all'indietro			
Cammina e corre in scioltezza			
Cammina e corre sul posto			
Lancia una palla (gomitolo) ad un compagno			
Afferra una palla (gomitolo) lanciata da un compagno			
Imita movimenti e gesti osservati			
Esegue movimenti in sequenza su indicazione verbale			
Segue andature su consegna verbale (camminare/correre veloce, lento)			
Cammina fingendo di...			

	SÌ	NO	IN PARTE
Denomina azioni o sequenze di azioni mimate osservate			
Presta aiuto ad un compagno			
Chiede aiuto ad un compagno o all'adulto			
Accetta l'aiuto di un compagno o dell'adulto			
Svolge attività/giochi per lui "difficili" con ottimismo			
Accetta lo sbaglio e la sua correzione			
Rispetta regole condivise			

6-Indicatori per la valutazione degli obiettivi specifici

Laboratorio “Music Art”

(Da compilare per ogni alunno a conclusione del laboratorio in collaborazione con gli insegnanti)

INDICATORI	PARAMETRI		
	SÌ	NO	IN PARTE
Riconosce e denomina parti del corpo su di sé e sull'altro			
Esegue con mani e piedi semplici movimenti in sequenza su imitazione			
Esegue con mani e piedi semplici movimenti in sequenza sulla base di stimoli uditivi e visivi			
Impugna in modo corretto matita, pennarello e pennello			
Colora in modo uniforme			
Ritaglia carta e cartone			
Infila nastri e chiodini			
Inserisce riso e/o legumi in contenitori di grandezza variabile			
Discrimina in alto/in basso, destra/sinistra.			
Discrimina diversi simboli e associarli ad un suono-movimento			
Imita con il corpo un ritmo musicale visto ed ascoltato associando simbolo-suono-movimento.			
Esegue con il corpo un ritmo musicale visivo (sequenza di simboli) associando simbolo-suono-movimento.			
Utilizza gli strumenti musicali costruiti per eseguire un ritmo musicale visto ed ascoltato associando simbolo-suono-movimento.			
Utilizza gli strumenti musicali costruiti per eseguire in autonomia un ritmo musicale visivo (sequenza di simboli), associando simbolo-suono-movimento.			

	SÌ	NO	IN PARTE
Riconosce la relazione temporale prima-dopo.			
Scrive con l'uso di simboli dettati ritmici ascoltati.			
Discrimina un suono piano e forte			
Discrimina un suono lento e veloce			
Riconosce le pause di un suono			
Esegue semplici procedure di costruzione su imitazione			
Esegue semplici procedure di costruzione su indicazione verbale			
Distingue diversi materiali di costruzione (plastica, cartone, latta...)			
Presta aiuto ad un compagno			
Chiede aiuto ad un compagno o all'adulto			
Accetta l'aiuto di un compagno o dell'adulto			
Svolge attività/giochi per lui "difficili" con ottimismo			
Accetta lo sbaglio e la sua correzione			
Rispetta regole condivise			

7-Indicatori per la valutazione degli obiettivi specifici

Laboratorio “Art Attack: mani in movimento”

(Da compilare per ogni alunno a conclusione del laboratorio in collaborazione con gli insegnanti)

INDICATORI	PARAMETRI		
	SÌ	NO	IN PARTE
Ruota le spalle con gli avambracci flessi a 90°, avanti e indietro			
Ruota le spalle con gli avambracci flessi a 90°, con braccia alternate			
Ruota le spalle con movimenti ampi delle braccia, avanti e indietro			
Ruota le spalle con movimenti ampi delle braccia, alternandole			
Flette ed estende verso l'alto le braccia			
Flette ed estende gli avambracci in fuori e in avanti			
Muove braccia e avambracci a dx e sx			
Ruota le mani a pugno intorno ai polsi			
Ruota le mani aperte intorno ai polsi			
Flette ed estende i polsi			
Flette ed estende i polsi con mani alternate			
Intreccia le dita			
Eseguire il movimento della forbice con medio ed indice			
Avvicina ed allontana le dita			
Oppone il pollice alle altre dita			
Flette ed estende pollice ed indice posizionati in opposizione uno all'altro			
Da mano chiusa a pugno, apre con un dito alla volta partendo dal pollice			
Da mano con dita in estensione, chiude un dito alla volta partendo dal mignolo.			
Fa finta di...(affondare i piedi nella sabbia, fare una spremuta....)			

	SÌ	NO	IN PARTE
Tiene le spalle aperte e rilassate (<i>da seduto</i>)			
Tiene la testa dritta e leggermente in avanti (<i>da seduto</i>)			
Tiene entrambi i piedi ben appoggiati a terra (<i>da seduto</i>)			
Tiene gomiti e avambracci appoggiati al tavolo (<i>da seduto</i>)			
Tiene il busto a quattro dita di distanza dal tavolo (<i>da seduto</i>)			
Utilizza in modo funzionale il braccio non scrivente (<i>da seduto</i>)			
Utilizza in modo corretto il proprio arto dominante (<i>da seduto</i>)			
Inserisce biglie in un contenitore con l'uso di pinzette da presa			
Posiziona mollette su un filo			
Infila perline di diverse dimensioni in uno spago e viceversa			
Infila delle stringhe nelle scarpe			
Abbottona bottoni piccoli, grandi, clips			
Sbottona bottoni piccoli, grandi, clips			
Chiude una cerniera			
Apri una cerniera			
Fa un nodo			
Scioglie un nodo			
Inserisce "chiodini" su un piano orizzontale			
Incastra delle costruzioni una con l'altra			
Fa palline di pongo utilizzando pollice ed indice			
Utilizza cotton fioc per colorare			
Riproduce semplici sequenze di movimenti, su consegna verbale e/o imitazione, rispettando le relazioni spaziali (in alto/in basso, dx/sx, in avanti/indietro...)			

	SÌ	NO	IN PARTE
Riproduce semplici modelli visivi (griglie pixel, costruzioni...) rispettando le relazioni spaziali su piani orizzontali e verticali			
Delinea su un modello dato, percorsi retti, curvi e a zig zag con materiali di diversa grandezza e consistenza			
Presta aiuto ad un compagno			
Chiede aiuto ad un compagno o all'adulto			
Accetta l'aiuto di un compagno o dell'adulto			
Svolge attività/giochi per lui "difficili" con ottimismo			
Accetta lo sbaglio e la sua correzione			
Rispetta regole condivise			

8-Indicatori per la valutazione degli obiettivi specifici
Laboratorio “Gamics”

(Da compilare per ogni alunno a conclusione del laboratorio in collaborazione con gli insegnanti)

INDICATORI	PARAMETRI		
	SÌ	NO	IN PARTE
Impilare forme di diversa misura			
Disporre oggetti/immagini come da modello assegnato			
Contare in ordine progressivo, muovendo le pedine di un gioco nella direzione indicata			
Distinguere forme/immagini uguali e diverse			
Riconoscere e denominare i colori			
Distinguere forme/immagini uguali, ma di diversa misura			
Distinguere immagini uguali, di diversa misura, in ambienti formato A5			
Prestare aiuto ad un compagno			
Chiedere aiuto ad un compagno o all'adulto			
Accettare l'aiuto di un compagno o dell'adulto			
Svolgere tutti i giochi, anche quelli considerati dal bambino più “difficili”, con ottimismo			
Accettare lo sbaglio e la sua correzione			
Accettare la sconfitta			
Rispettare regole di gioco condivise			

**Breve questionario per la valutazione degli obiettivi specifici
per i genitori**

(Da somministrare in formato anonimo dopo la formazione con google Moduli)

Indica con una X la risposta corretta

1- La dislessia è:

	Un disturbo specifico dell'apprendimento a carico della lettura
	Un disturbo specifico dell'apprendimento a carico del calcolo e della risoluzione di problemi

2- La disortografia è:

	Un disturbo specifico dell'apprendimento a carico della scrittura
	Un disturbo specifico dell'apprendimento a carico della correttezza ortografica

3- La disgrafia è:

	Un disturbo specifico dell'apprendimento a carico della correttezza ortografica
	Un disturbo specifico dell'apprendimento a carico della scrittura

4- La discalculia è:

	Un disturbo specifico dell'apprendimento a carico della correttezza ortografica
	Un disturbo specifico dell'apprendimento a carico del calcolo e della risoluzioni di problemi

5- La legge 170/2010 riconosce i DSA come disabilità:

	Vero
	Falso

6- Per gli alunni con DSA e BES la normativa prevede la stesura di:

	Un percorso semplificato
	Un PDP

7- Le abilità visuo-spaziali e di coordinazione motoria sono importanti per scrittura:

	Vero
	Falso

8- Il tuo bambino si rifiuta di colorare:

	E' un indice di rischio per le difficoltà grafo-motorie
	Non ha voglia

9- Il tuo bambino da un po' di tempo non vuole andare a scuola:

	Lo riprendi e lo obblighi ad andare
	Lo ascolti, cerchi di capire da cosa è mosso il rifiuto insieme alle insegnanti

10- Le insegnanti ti comunicano che il tuo bambino presenta alcune difficoltà di apprendimento:

	Non ti preoccupi, è solo perché è piccolo e immaturo
	Seguo i loro consigli e mi attivo per supportare mio figlio

**Breve questionario per la valutazione degli obiettivi specifici
per gli insegnanti**

(Da somministrare in formato anonimo dopo la formazione con google Moduli)

Indica con una X la risposta corretta

1- La dislessia è:

	Un disturbo specifico dell'apprendimento a carico della lettura
	Un disturbo specifico dell'apprendimento a carico del calcolo e della risoluzione di problemi

2- La disortografia è:

	Un disturbo specifico dell'apprendimento a carico della scrittura
	Un disturbo specifico dell'apprendimento a carico della correttezza ortografica

3- La disgrafia è:

	Un disturbo specifico dell'apprendimento a carico della correttezza ortografica
	Un disturbo specifico dell'apprendimento a carico della scrittura

4- La discalculia è:

	Un disturbo specifico dell'apprendimento a carico della correttezza ortografica
	Un disturbo specifico dell'apprendimento a carico del calcolo e della risoluzioni di problemi

5- La legge 170/2010 riconosce i DSA come disabilità:

	Vero
	Falso

6- Per gli alunni con DSA e BES la normativa prevede la stesura di:

	Un PEI
	Un PDP

7- Le abilità visuo-spaziali e di coordinazione motoria sono importanti per scrittura:

	Vero
	Falso

8- Un tuo alunno si rifiuta di colorare:

	Parli con lui per invogliarlo a farlo e decidi di osservare i suoi comportamenti
	Lo sgridi e avvisi subito la famiglia

9- Un tuo alunno da un po' di tempo mostra difficoltà di attenzione e concentrazione e nonostante i tuoi richiami la situazione non cambia:

	Contatti i genitori per condividere la situazione
	Chiedi l'intervento del pedagogo per l'osservazione senza il consenso dei genitori

10- Le "Linee Guida per il diritto alla studio degli studenti con Disturbi Specifici dell'apprendimento" sottolineano l'importanza della scuola dell'Infanzia per l'individuazione di segnali predittivi di DSA

	Vero
	Falso

STRUMENTI PER L'OSSERVAZIONE DELLE ABILITA' UTILI ALL'APPRENDIMENTO DEL GESTO GRAFICO⁴⁵

Griglia di annotazione a cura degli insegnanti

(La griglia deve essere compilata in ogni sua parte sulla base di osservazioni effettuate dagli insegnanti)

Nome: _____ Cognome _____ Et  _____ Data _____

AREA PERCETTIVO-MOTORIA

(Schema corporeo, equilibrio e coordinazione, coordinazione visuo-motoria e oculo-manuale, dominanza laterale, percezione, organizzazione ed integrazione spazio-temporale)

INDICATORI	PARAMETRI		
	SÌ	INCERTO	NO
Riconosce e denomina i segmenti corporei primari e secondari			
Ricompone la figura umana divisa in otto pezzi			
Assume posizioni su imitazione			
Disegna la figura umana nei particolari			
Inizia a riconoscere la destra e la sinistra			
Esegue giochi di equilibrio con adeguata padronanza			
Cammina in modo disinvolto			
Corre in modo disinvolto			
Esegue sequenze di movimenti su imitazione e su richiesta verbale			
Esegue sequenze inverse di movimenti			
Ha definito la propria dominanza laterale			
Ha un'adeguata coordinazione visuo-motoria			
Esegue percorsi grafici e ripassi in direzione sinistra-destra			

⁴⁵ Per la realizzazione degli strumenti di osservazione si fa riferimento ai materiali forniti dalla S.I.P.P. nel "Corso di Specializzazione in Pedagogia Clinica e Consulenza Pedagogica", nel corso "W il Corsivo!" e nel corso "DSA e Scuola dell'Infanzia: individuazione precoce dei segnali predittivi e prevenzione", integrati con schede di osservazione reperibili su internet, su libri di testo specifici o autoprodotte.

	SÌ	INCERTO	NO
Colora rispettando i margini			
Ha una corretta impugnatura del mezzo grafico			
Usa correttamente le forbici			
Esegue prassie di abbigliamento (abbottonare, sbottonare, ecc...)			
Abbina suoni e rumori alle immagini corrispondenti			
Riconosce e denomina i colori principali e secondari			
Riconosce e denomina le forme geometriche (cerchio, quadrato, rettangolo, triangolo)			
Inizia a riconoscere le forme di alcune lettere e di alcuni numeri			
Descrive le relazioni spaziali tra gli elementi di un'immagine			
Riproduce disegni su copia rispettando le relazioni spaziali tra gli elementi			
Si orienta nella successione dei momenti della giornata			
Riferisce le fasi di un'attività			
Riordina in sequenza una serie di immagini			
Individua relazioni di causa-effetto			
Individua relazioni di contemporaneità			
Comprende relazioni di durata			
Riproduce sequenze ritmiche			
“Legge” sequenze ritmiche			
“Scrive” sequenze ritmiche			

AREE TRASVERSALI

(Rappresentazione grafica, memoria, attenzione e ascolto, logica, linguaggio, autonomia, affettività)

INDICATORI	PARAMETRI		
	SÌ	INCERTO	NO
Comunica esperienze attraverso il disegno			
Scrive il proprio nome			
Illustra una storia ascoltata			
Da' il giusto colore alle immagini			
Riproduce un'immagine seguendo un modello			

	SÌ	INCERTO	NO
Disegna su consegna verbale			
Memorizza una serie di oggetti e immagini (fino a cinque)			
Individua l'immagine mancante in una serie			
Individua l'elemento aggiunto in una serie			
Memorizza una serie di immagini rispettandone la sequenza (fino a quattro)			
Memorizza una serie di parole rispettandone la sequenza (fino a quattro)			
Memorizza una serie di due-tre frasi minime			
Memorizza e riproduce un'immagine complessa			
Ha un'adeguata attenzione durante le esperienze di gruppo			
Mantiene l'attenzione durante l'ascolto di una storia			
Comprende le consegne dell'adulto			
Comprende una breve storia ascoltata			
Si esprime in modo corretto			
Esegue correttamente i movimenti bucco-fonatori			
Pronuncia correttamente i vari fonemi			
Esegue lo spelling sillabico delle parole			
Ripete correttamente non parole			
Abbina parole in rima			
Porta a termine l'attività assegnata			
Individua l'elemento estraneo in un insieme			
Completa immagini			
Esegue classificazioni			
Esegue seriazioni con cinque elementi			
Conosce i numeri fino a dieci e li ordina			
E' autosufficiente nelle routine (uso del bagno, vestirsi, riordino dei materiali, ecc.)			
Esegue piccoli incarichi			
Chiede aiuto se ne ha bisogno			
Conosce i nomi dei compagni			
Rispetta le regole quotidiane			

Griglia di annotazione a cura dei genitori

(La griglia deve essere compilata in ogni sua parte sulla base di osservazioni effettuate nel contesto familiare ed extrafamiliare e successivamente condivisa con gli insegnanti)

Nome: _____ Cognome _____ Età _____ Data _____

INDICATORI	PARAMETRI		
	SÌ	INCERTO	NO
Sa dire il nome delle parti del corpo?			
Cammina in modo disinvolto?			
Corre in modo coordinato?			
Esegue saltelli?			
Salta un piccolo ostacolo (ad esempio un gioco posto sul pavimento)?			
Sale e scende le scale alternando i piedi?			
Usa sempre la stessa mano per mangiare e per fare le azioni di maggiore precisione (lavarsi i denti, disegnare, ecc..)?			
Si capisce ciò che disegna?			
Colora rispettando i margini?			
Copia un semplice disegno?			
Scrive il proprio nome?			
Fa un puzzle di almeno 12 pezzi?			
Conta fino a 10 oggetti?			
Numera e ordina fino a 10?			
Usa correttamente le “parole del tempo”(prima-dopo, giorno-notte, oggi-domani, ieri-oggi...)?			
Usa correttamente “le parole dello spazio” (sopra-sotto, in alto-in basso, davanti-dietro, dentro-fuori...)			
Ha memorizzato i giorni della settimana?			
Ha una pronuncia corretta?			
Si esprime con frasi ben articolate?			
Comprende le richieste dell’adulto?			
Comprende il contenuto di una storia?			

Griglia per l'osservazione delle abilità di base a cura del pedagogo⁴⁶

(La griglia deve essere compilata in tutte le sue parti, dopo aver somministrato prove individuali di screening su casi definiti a rischio dopo l'analisi attenta delle griglie di annotazione per docenti e genitori)

Nome: _____ Cognome _____ Età _____ Data _____

ABILITA' PSICOMOTORIE

SCHEMA CORPOREO	SÌ	INCERTO	NO
Indica su richiesta le parti del corpo su se stesso, sull'altro e su un'immagine (<i>V. Allegato 1</i>)			
Denomina le parti del corpo su se stesso, sull'altro e su un'immagine (<i>V. Allegato 1</i>)			
Conosce l'uso delle varie parti del corpo			
Riconosce la destra e la sinistra su se stesso			
Ha acquisito la dominanza laterale (<i>V. prove di dominanza laterale</i>)			
Verbalizza posizioni del corpo			
Disegna la figura umana completa (<i>V. Test di Goodenough</i>)			
Completa immagini relative alla figura umana (<i>V. Allegato 2</i>)			
Ricomponi un puzzle della figura umana diviso in sei pezzi (<i>V. Allegato 3</i>)			

EQUILIBRIO E COORDINAZIONE DINAMICA GENERALE	SÌ	INCERTO	NO
Mantiene la posizione eretta rimanendo immobile a piedi uniti per 15 secondi			

46 Cfr. S. Matteoli, *Op. cit.*, pp. 108-110 e M. Spezzi, F. Tabellone, E. D'Antonio, *Sviluppare le abilità grafomotorie attraverso i requisiti prassici. Dalla valutazione al trattamento*, Viterbo, Edizioni Sette Città, 2021, pp. 60-64.

	SÌ	INCERTO	NO
Rimane in equilibrio su un piede solo per alcuni secondi			
Cammina e corre con sicurezza senza urtare ostacoli posti sul pavimento			
Esegue saltelli a piedi uniti senza spostarsi			
Si sposta saltellando su un piede solo			
Si sposta seguendo un ritmo			
Esegue un percorso seguendo indicazioni verbali			
Esegue tre movimenti in sequenza su consegna verbale (es. salta, batti le mani, tocca la testa)			

COORDINAZIONE OCULO-MANUALE	SÌ	INCERTO	NO
Esegue azioni di vita quotidiana			
Esegue attività costruttive			
Usa correttamente le forbici			
Esegue puzzle			
Impugna correttamente il mezzo grafico (<i>V. Griglia per osservazione per la postura e l'impugnatura</i>)			
Esegue percorsi in direzione sinistra-destra (Proporre percorsi rettilinei, curvi e spezzati) (<i>V. Allegato 4</i>)			

PERCEZIONE VISIVA	SÌ	INCERTO	NO
Riconosce e denomina i colori			
Riconosce e denomina le principali forme geometriche (<i>V. Allegato 5</i>)			
Esegue seriazioni di 4 elementi (utilizzare 4 bastoncini)			

ABILITA' LINGUISTICHE

PRODUZIONE E COMUNICAZIONE	SÌ	INCERTO	NO
Pronuncia correttamente parole complesse			
Denomina oggetti e immagini usando una terminologia adeguata			
Si esprime con frasi corrette			
Riferisce esperienze personali			
Riferisce una breve storia			
Esprime i propri stati d'animo attraverso il codice verbale			
Effettua la sintesi sillabica (<i>V. Griglia per sintesi e segmentazione sillabica.</i>)			
Segmenta parole (<i>V. Griglia per sintesi e segmentazione sillabica.</i>)			

ASCOLTO E COMPRENSIONE	SÌ	INCERTO	NO
Ascolta e comprende brevi indicazioni operative			
Esegue tre azioni in sequenza			
Ascolta e comprende storie narrate			

ORGANIZZAZIONE SPAZIO-TEMPORALE	SÌ	INCERTO	NO
Individua e definisce relazioni spaziali presenti nelle immagini			
Riproduce immagini rispettando le relazioni spaziali (<i>V. Allegato 6</i>)			
Rappresenta graficamente relazioni spaziali (chiedere di disegnare: un albero in mezzo, il sole in alto, un fiore sopra l'albero, un fungo sotto l'albero)			
Individua forme diversamente orientate nello spazio (<i>V. Allegato 7</i>)			
Riproduce sequenze grafiche (<i>V. Allegato 8</i>)			

	SÌ	INCERTO	NO
Riordina in sequenza quattro immagini <i>(V. Allegato 9)</i>			
Conosce i vari momenti della giornata			
Individua relazioni temporali (ieri-oggi-domani)			

ATTIVITA' GRAFICA	SÌ	INCERTO	NO
Si esprime con il disegno			
Riproduce con il disegno vari elementi			
Usa i colori in modo appropriato			
Colora rispettando i margini			
Nel disegno rispetta le relazioni spaziali			
Scrive il proprio nome			
Riconosce e abbina semplici parole scritte in stampatello			
Copia semplici parole			

GIOCO	SÌ	INCERTO	NO
Organizza da solo un gioco			
Partecipa alle proposte dell'adulto			
Rispetta le regole di un semplice gioco			

MEMORIA E ATTENZIONE	SÌ	INCERTO	NO
Memorizza visivamente un oggetto mancante <i>(tra 4/6/8 oggetti)</i>			
Memorizza visivamente l'immagine mancante <i>(si toglie 1 immagine su 4, 2 su 6 e 3 su 8)</i>			

	SÌ	INCERTO	NO
Memorizza una sequenza di 3-8 immagini			
Memorizza un'immagine e la riproduce <i>(il bambino la osserva per qualche secondo)</i>			
Memorizza una serie di lettere o numeri pronunciati			
Memorizza una serie di parole pronunciate			
Memorizza frasi			

Prova di dominanza laterale⁴⁷
(Compilazione a cura del pedagogo)

MANO	SINISTRA	DESTRA	INCERTO
Fingere di pettinarsi			
Fingere di lavarsi i denti			
Lanciare una palla			
Afferrare una palla			
Colpire un oggetto sospeso			
Usare la penna			
Tagliare con le forbici			
Impugnare la forchetta e far finta di mangiare			
Disegnare			
Distribuire carte			
OCCHIO			
Guardare attraverso un foro			
Guardare dal buco della serratura			
Guardare da un cartoncino arrotolato			
ORECCHIO			
Ascoltare il mare nella conchiglia			
Appoggiare l'orecchio alla parete			
Rispondere al telefono			
PIEDE			
Dare un calcio alla palla			
Saltare a piè zoppo			
Salire su un panchetto			

⁴⁷ Cfr. M. Pratelli, *Op.cit.*, pp.65-66.

Valutazione dati (<i>annotare D, S, d, s seguendo le indicazioni in tabella</i>)	
PER LA MANO	
D	Se tutte e dieci le azioni sono state effettuate con la mano destra
S	Se tutte e dieci le azioni sono state effettuate con la mano sinistra
d	Se 7/8/9 azioni sono state effettuate con la mano destra
s	Se 7/8/9 azioni sono state effettuate con la mano sinistra
PER L'OCCHIO	
D	Se tutte le azioni sono state effettuate con l'occhio destro
S	Se tutte le azioni sono state effettuate con l'occhio sinistro
d	Se due azioni su tre sono state effettuate con l'occhio destro
s	Se due azioni su tre sono state effettuate con l'occhio sinistro
PER L'ORECCHIO	
D	Se tutte le azioni sono state effettuate con l'orecchio destro
S	Se tutte le azioni sono state effettuate con l'orecchio sinistro
d	Se due azioni su tre sono state effettuate con l'orecchio destro
s	Se due azioni su tre sono state effettuate con l'orecchio sinistro
PER IL PIEDE	
D	Se tutte le azioni sono state effettuate con il piede destro
S	Se tutte le azioni sono state effettuate con il piede sinistro
d	Se due azioni su tre sono state effettuate con il piede destro
s	Se due azioni su tre sono state effettuate con il piede sinistro
Destro completo: D-D-D-D Sinistro completo: S-S-S-S Lateralità incrociata: D-S-D-S oppure S-D-D-S.... Lateralità non ben definita: d-d-S-s oppure s-d-d-S....	

Griglia di annotazione Test di Goodenough

(Il pedagogo annoti il punteggio ottenuto dopo l'osservazione del disegno della figura umana)

Nome: _____ Cognome _____ Et  _____ Data _____

	INDICATORE	PUNTEGGIO
1	Presenza della testa	
2	Presenza delle gambe	
3	Presenza delle braccia	
4a	Presenza del tronco	
4b	Tronco pi� lungo che largo	
4c	Spalle nettamente indicate	
5a	Attacco delle gambe e delle braccia	
5b	Gambe attaccate al tronco, braccia attaccate al tronco e al posto esatto	
6a	Presenza del collo	
6b	Le linee del collo si prolungano in quelle della testa, del tronco o di tutti e due	
7a	Presenza degli occhi	
7b	Presenza del naso	
7c	Presenza della bocca	
7d	Naso e bocca in due dimensioni: labbra indicate	
7e	Narici indicate	
8a	Capelli rappresentati in qualsiasi modo	
8b	Capelli che ricoprono pi� della circonferenza della testa	
9a	Presenza di vestiti	
9b	Almeno due capi di vestiario non trasparenti	
9c	Disegno intero senza alcuna trasparenza	
9d	Almeno quattro capi di vestiario della seguente lista: cappello, scarpe, giacca o mantello, camicia, colletto, cravatta, cintura o bretelle, pantaloni	
9e	Vestiti completi senza incongruenze	
10a	Presenza delle dita	
10b	Numero esatto delle dita	

		PUNTEGGIO
10c	Dettagli delle dita corretti	
10d	Opposizione del pollice	
10e	Mani distinte dalle dita o dalle braccia	
11a	Articolazione delle braccia: gomito e spalla	
11b	Articolazione delle gambe: ginocchia e anca	
12a	Proporzione della testa	
12b	Proporzione delle braccia	
12c	Proporzione delle gambe	
12d	Proporzione dei piedi	
12e	Braccia e gambe in due dimensioni	
13	Tallone indicato	
14a	Coordinazione motoria: Linee di tipo A	
14b	Coordinazione motoria: Linee di tipo B	
14c	Coordinazione motoria: Linee della testa	
14d	Coordinazione motoria: Linee del tronco	
14e	Coordinazione motoria: Braccia e gambe	
14f	Coordinazione motoria: Tratti del viso	
15a	Presenza delle orecchie	
15b	Orecchie presenti in buona posizione e in proporzioni esatte	
16a	Dettagli degli occhi. Sopracciglia, ciglia o ambedue	
16b	Dettagli degli occhi. Pupilla indicata	
16c	Dettagli degli occhi. Proporzioni	
16d	Dettagli degli occhi. Lo sguardo	
17a	Mento e fronte rappresentati	
17b	Sporgenza del mento; netta differenza tra labbro inferiore e mento	
18a	Profilo A	
18b	Profilo B	
	TOTALE	

E.M.: _____

ANNOTAZIONI

Griglia di osservazione per la postura e l'impugnatura

(Il pedagoga sottolinea gli indicatori osservati durante le prove grafiche)

Nome: _____ Cognome _____ Et  _____ Data _____

Mano scrivente _____

PIEDI	BUSTO	SCHIENA
Uniti Divaricati Incrociati Appoggiati al pavimento Non appoggiati al pavimento Piegati sopra la seduta Si muovono	Appoggiato al tavolo Lontano dal tavolo Inclinato in avanti Si muove	Dritta Inclinata a sinistra Inclinata a destra Inarcata Rigida Si muove
GOMITI	SPALLE	TESTA
Appoggiati al tavolo Fuori dal tavolo Attaccati al busto Troppo aperti	Orizzontali non contratte Linee delle spalle leggermente oblique Sollevate e in tensione Chiuse in avanti Con braccia protese Si muovono	Troppo vicina al tavolo Troppo lontana dal tavolo Dritta Piegata a sinistra Piegata a destra Si muove
MANO SCRIVENTE (dx/sin)	POLSO	AVAMBRACCIO
Impugnatura funzionale Impugnatura disfunzionale Impugnatura stabile Impugnatura variabile	Appoggiato al piano Leggermente sollevato Completamente sollevato	Appoggiato Sollevato
DITA	DISTANZA DELLE DITA DALLA PUNTA DELLO STRUMENTO GRAFICO	MANO NON SCRIVENTE
Movimento digitale presente Dita bloccate Dita flesse Dita in estensione Dita in iperestensione	A circa 2cm dalla punta Troppo vicine alla punta Troppo lontane dalla punta	Sostiene il foglio Sorregge la testa È fuori dal tavolo

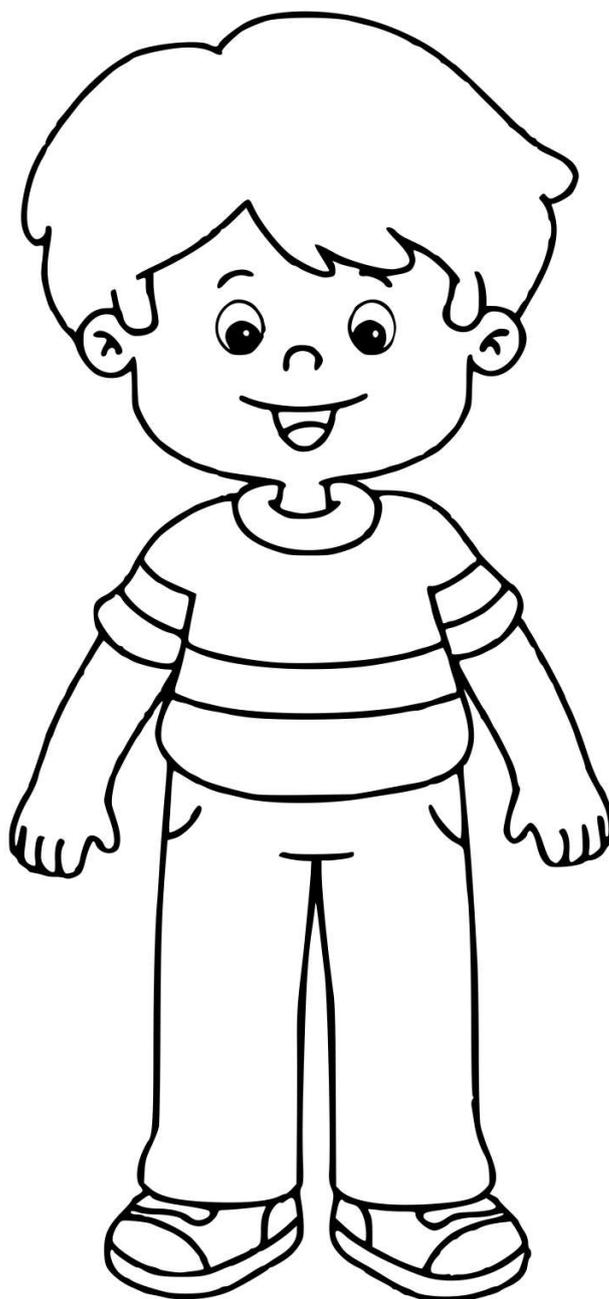
Griglia per l'osservazione della sintesi e segmentazione sillabica

SINTESI SILLABICA (<i>Consegna: “Ascoltami bene perché ora ti dirò una parola a pezzettini e dovrai indovinare che parola è. Ti faccio un esempio: se io dico C-A-N-E, tu dovrai dirmi CANE. E’ tutto chiaro? Iniziamo”</i>).	
PEDAGOGISTA	BAMBINO
1. NAVE	
2. RAMO	
3. LUNA	
4. LIMONE	
5. TAVOLO	
6. BANANA	
7. TULIPANO	
8. PEPERONE	
SEGMENTAZIONE SILLABICA (<i>Consegna: “Ascoltami bene perché ora ti dirò una parola tutta insieme e tu dovrai ripetermela a pezzettini. Ti faccio un esempio: se io dico CANE, tu dovrai dirmi CA- NE. E’ tutto chiaro? Iniziamo”</i>).	
PEDAGOGISTA	BAMBINO
1. SOLE	
2. MELA	
3. LUPO	
4. GELATO	
5. CAMERA	
6. CUCINA	
7. TELEFONO	
8. PATATINE	

Allegato 1a

La figura umana

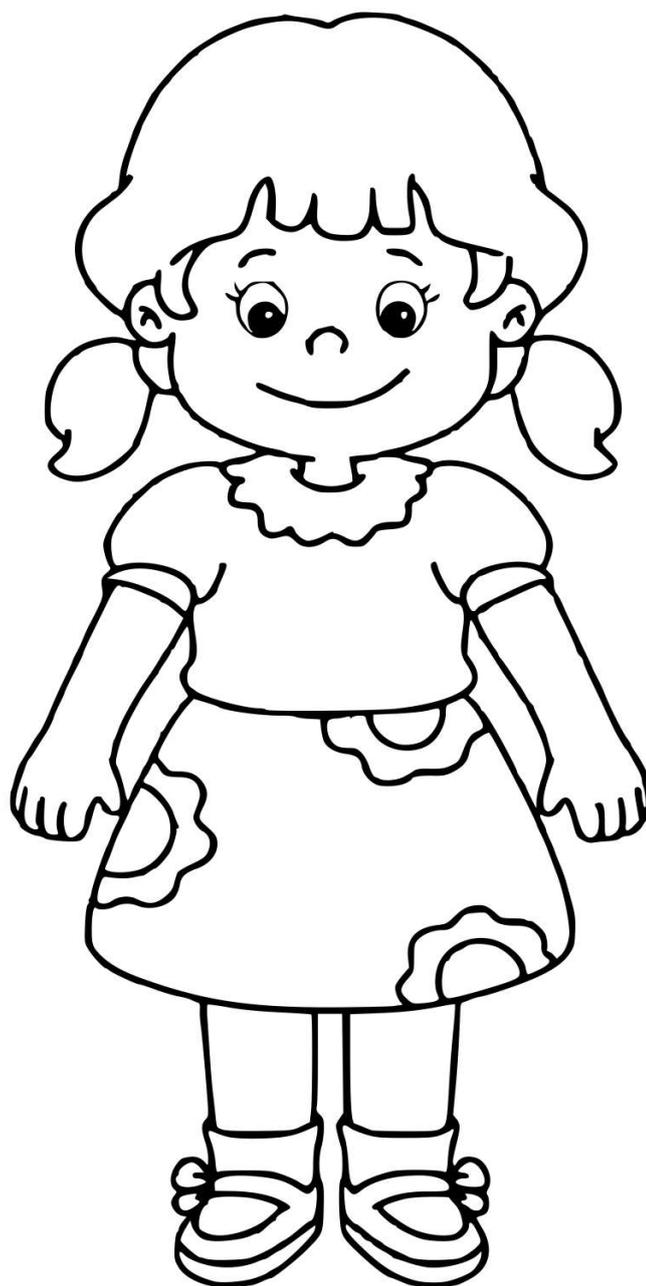
(Il pedagogo invita il bambino ad indicare le parti del corpo denominate e viceversa)



Allegato 1b

La figura umana

(Il pedagoga invita la bambina ad indicare le parti del corpo denominate e viceversa)



Allegato 2a

Figura umana

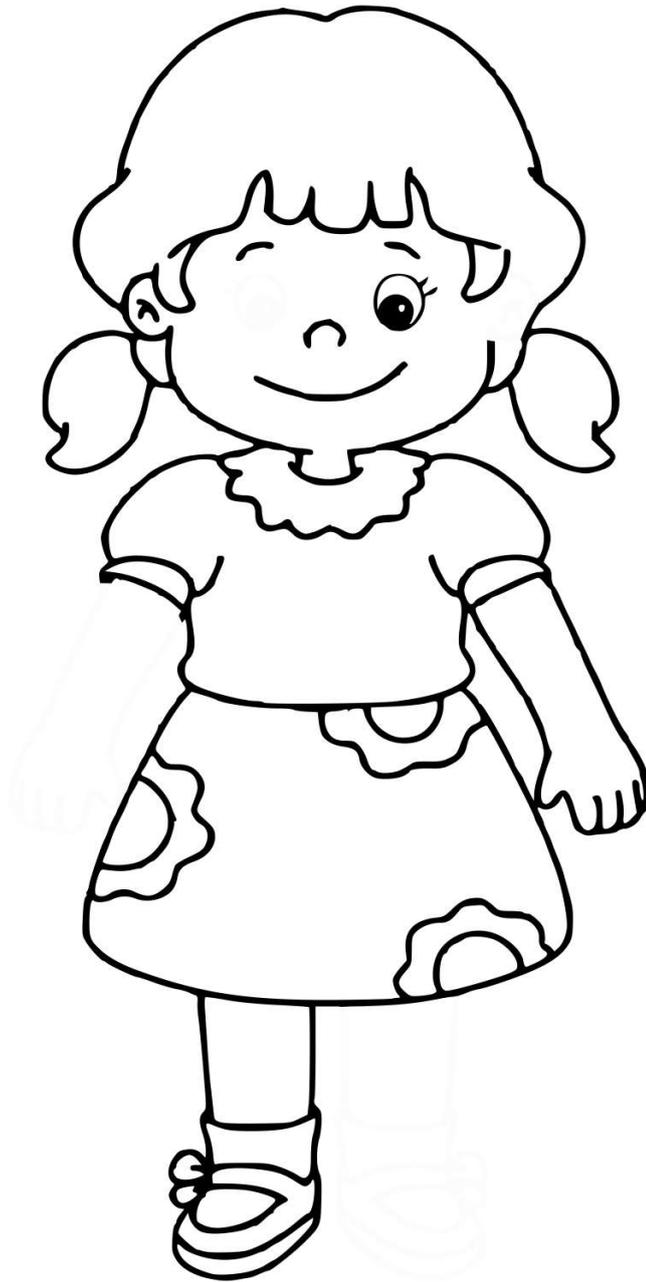
(Il pedagoga invita il bambino a completare la figura umana)



Allegato 2b

Figura umana

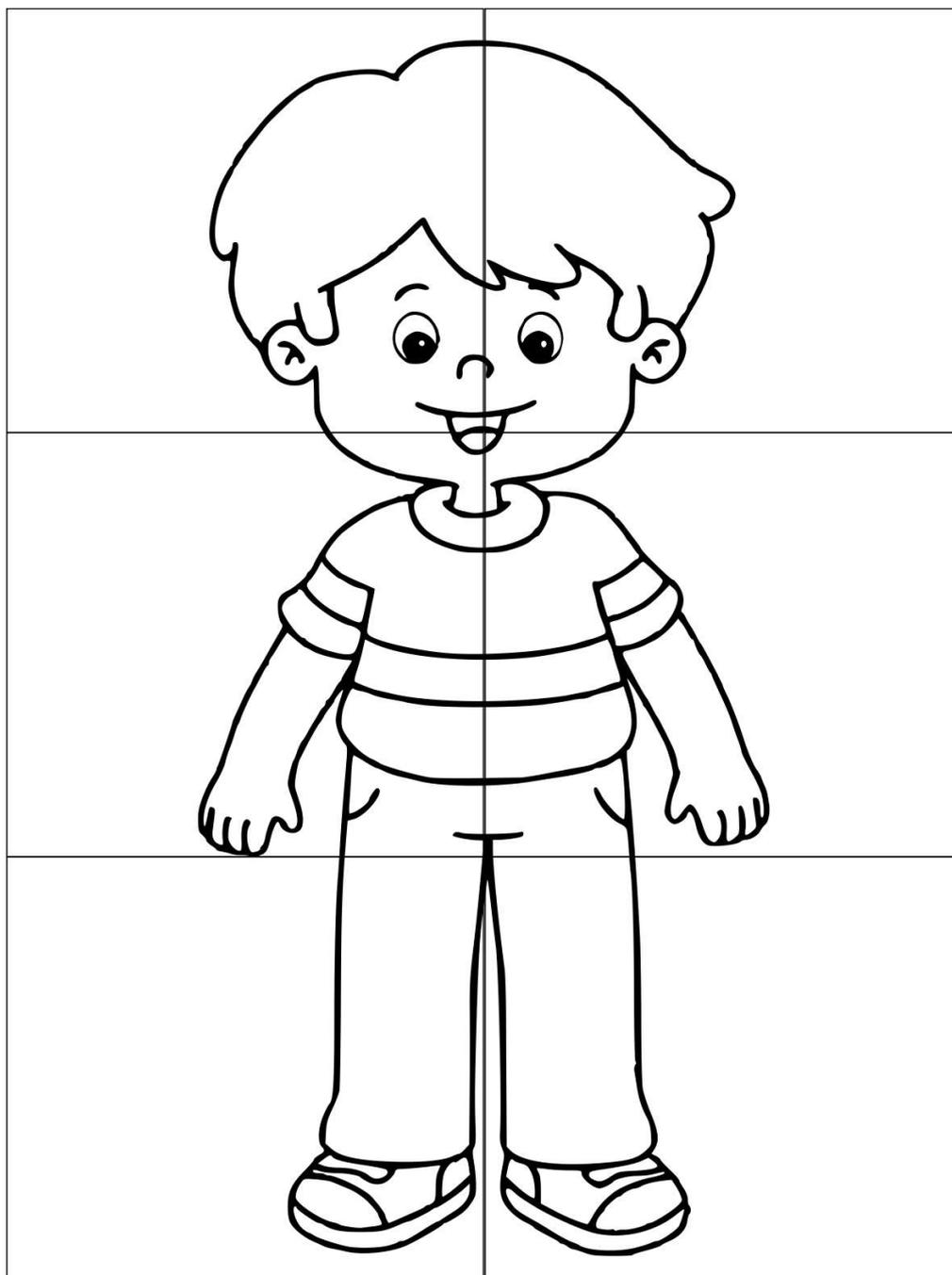
(Il pedagogo invita la bambina a completare la figura umana)



Allegato 3a

Figura umana

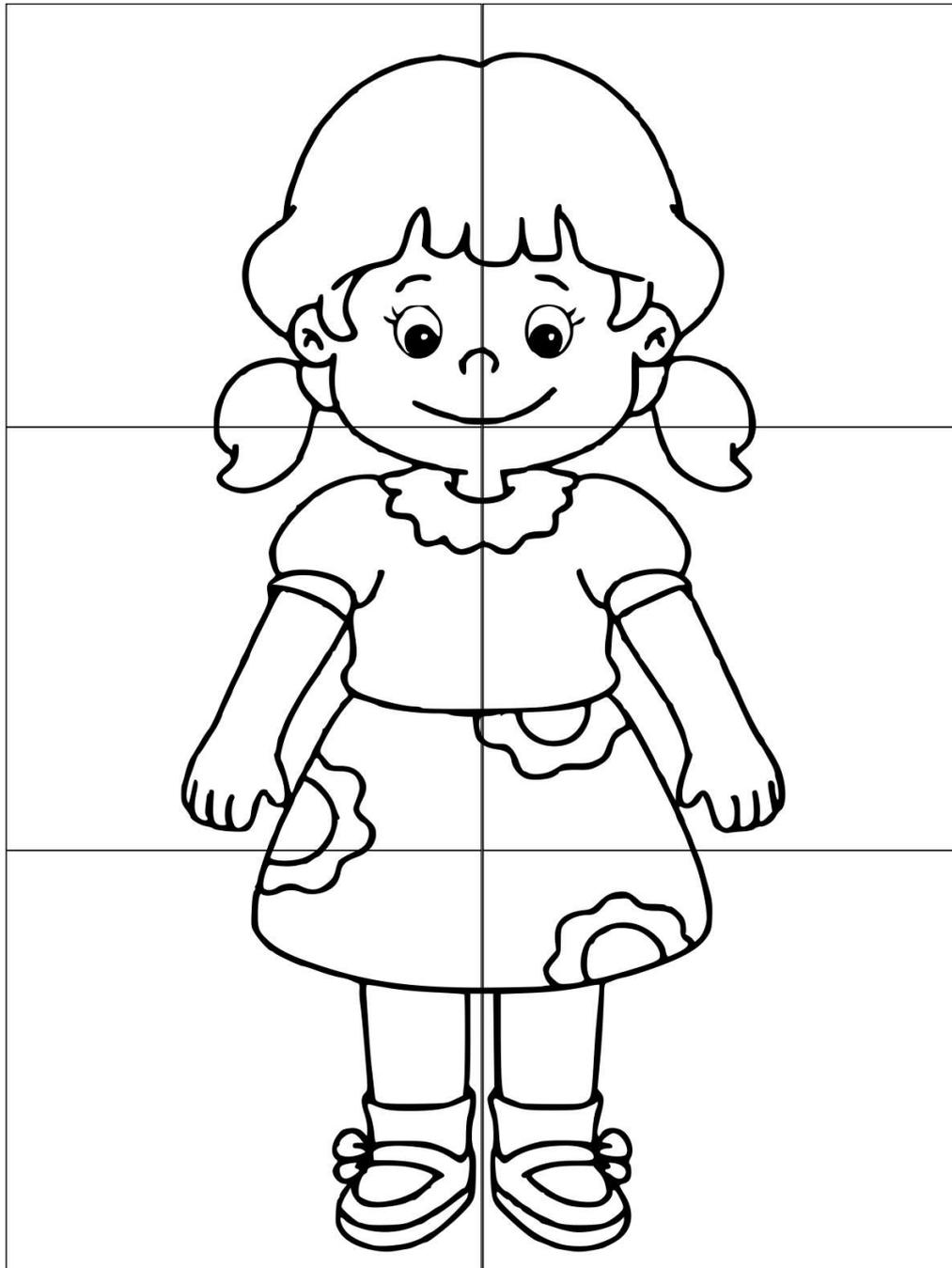
(Il pedagoga invita il bambino a completare il puzzle della figura umana)



Allegato 3b

Figura umana

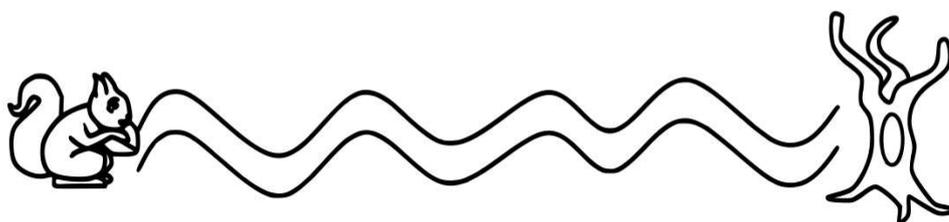
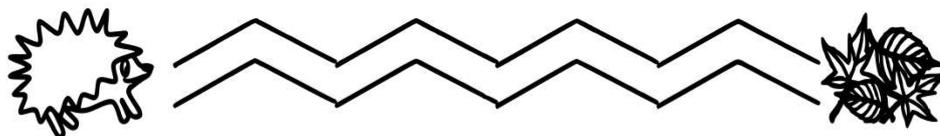
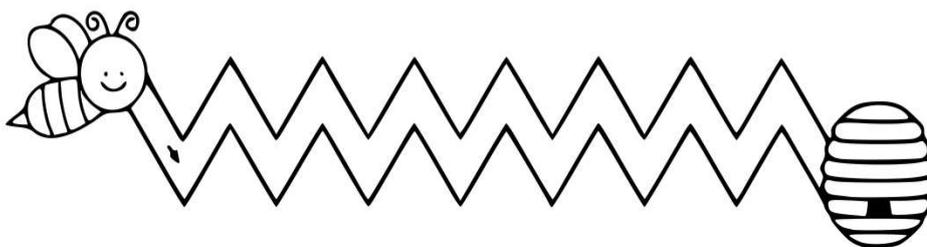
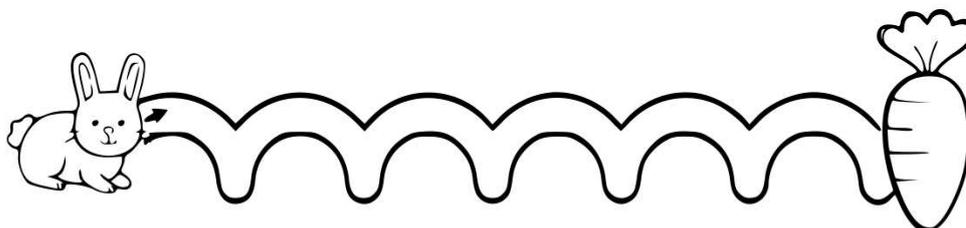
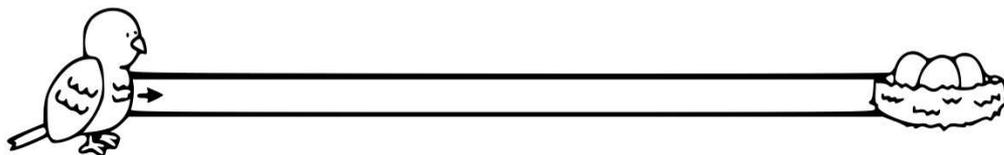
(Il pedagogo invita la bambina a completare il puzzle della figura umana)



Allegato 4

Percorsi

(Il bambino dovrà tracciare il percorso senza mai staccare la matita dal foglio)

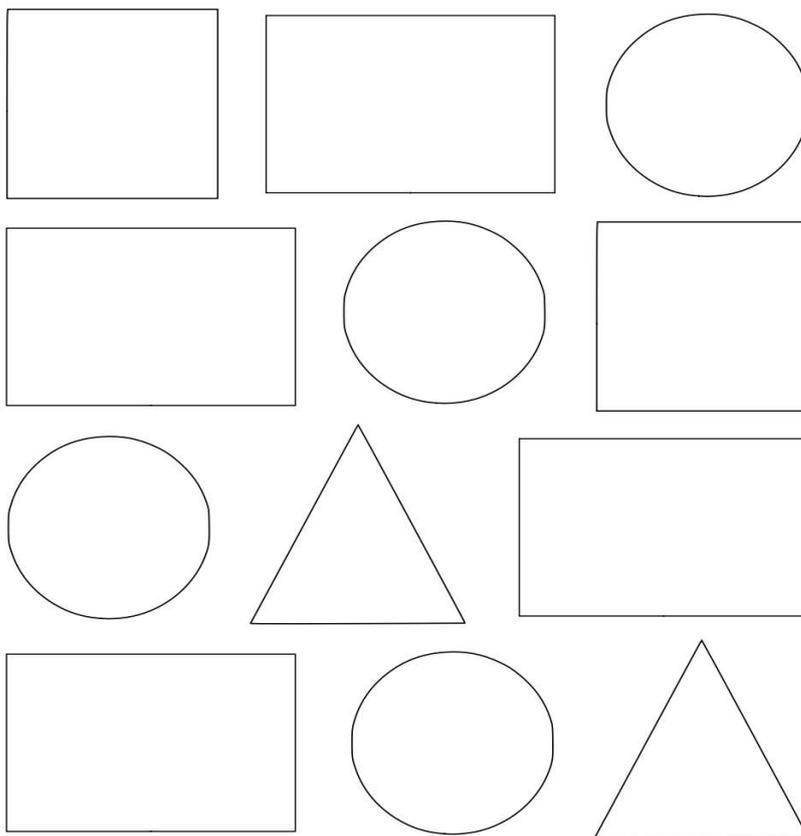
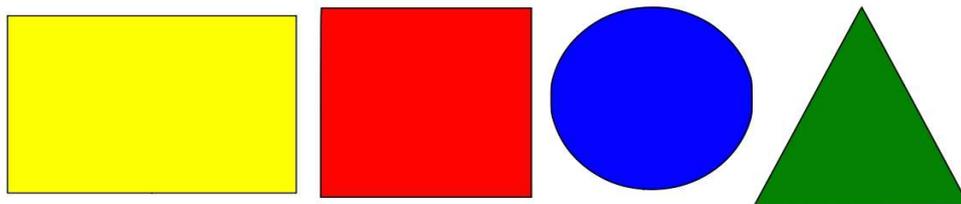


Allegato 5

Riconosce e denomina le principali forme geometriche

(Il bambino, dopo aver denominato le figure geometriche, dovrà denominarne il colore e colorare secondo il modello)

COLORA COME IL MODELLO



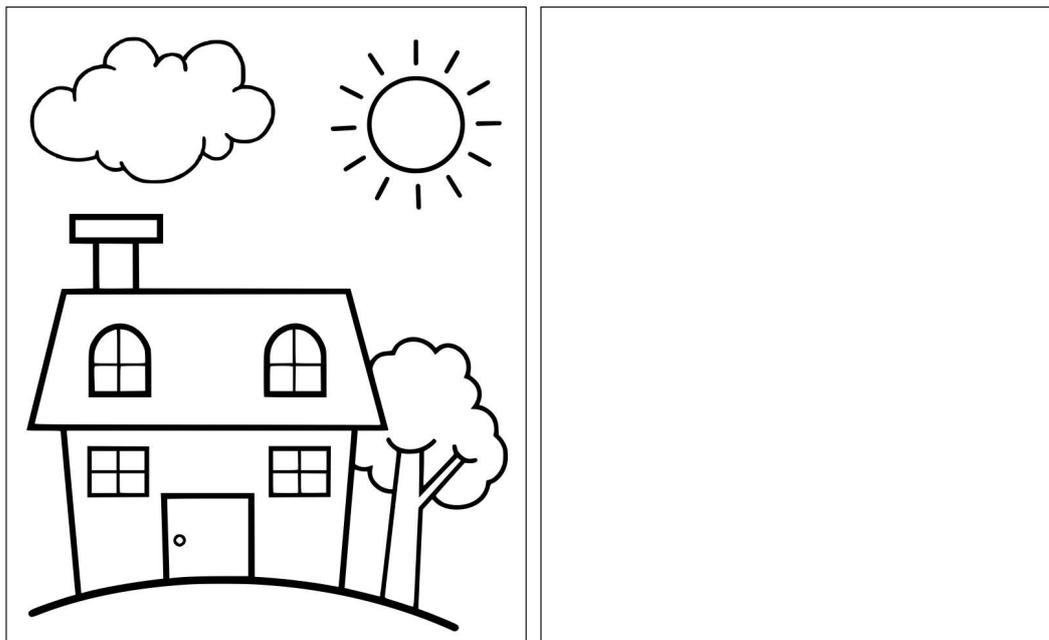
Allegato 6a

Organizzazione spazio-temporale

(Il pedagoga chiede al bambino di riprodurre il disegno accanto)

(Il foglio si presenta in formato A4 orizzontale)

RIPRODUCI ACCANTO

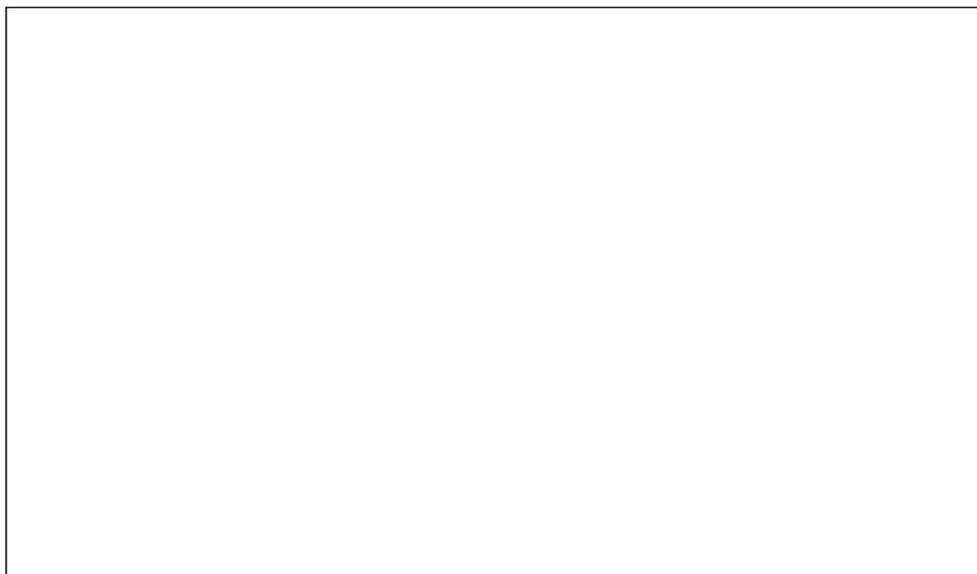
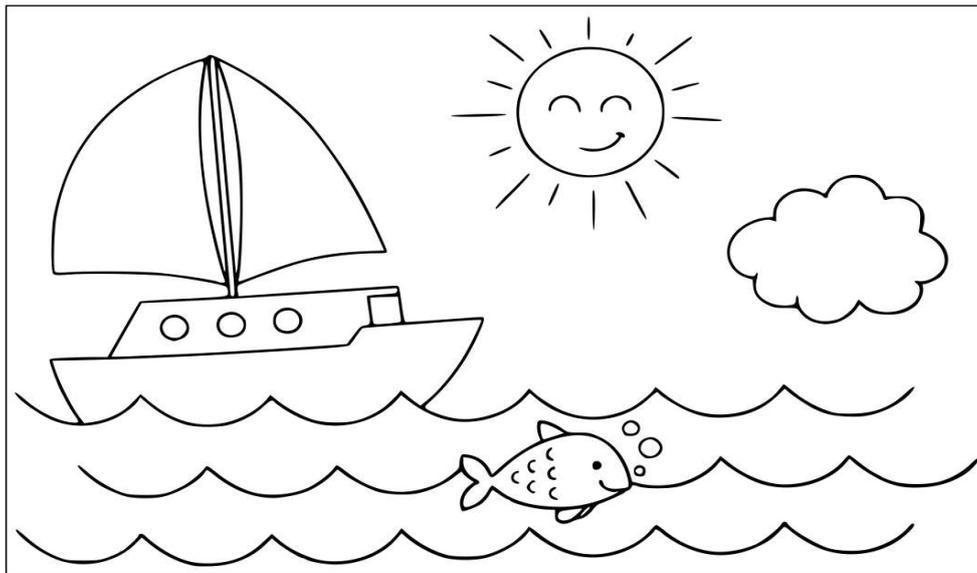


Allegato 6b

Organizzazione spazio-temporale

(Il pedagoga chiede al bambino di riprodurre il disegno sotto⁴⁸)

RIPRODUCI SOTTO



⁴⁸ Immagine tratta da M. Pratelli, *Op.cit.*, p. 67

Allegato 7

Organizzazione spazio-temporale

(Il pedagoga chiede al bambino di riprodurre il disegno sotto)

(Il foglio si presenta in formato A4 orizzontale)

CERCHIA I SEGNI UGUALI AL MODELLO

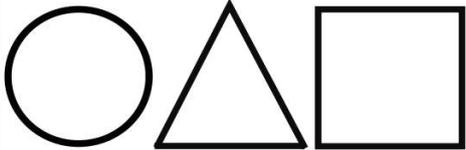
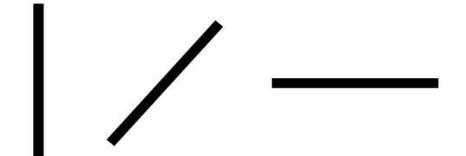
L	J	Г	L	Г	Г	L
V	V	^	<	V	>	^
L	T	H	H	L	T	L
U	n	U	C	U	3	7

Allegato 8

Organizzazione spazio-temporale

(Il pedagoga chiede al bambino di riprodurre le sequenze accanto)

RIPRODUCI LA SEQUENZA

Allegato 9

Organizzazione spazio-temporale

(Il pedagogo chiede al bambino di ritagliare le immagini e di metterle in ordine sequenziale⁴⁹)



49 La scheda presentata funge da esempio, ma ne possono essere proposte altre purché abbiano almeno 4 immagini da riordinare.

